la Voce

la Voce



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXI - numero 200 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 - S. Nicola da Tolentino

Marocco

Marrakesh, sisma di magnitudo 7, oltre mille morti

È stato devastante il terremoto di magnitudo 7 che

ieri ha colpito il Marocco. Sono oltre mille i morti e i feriti sta diventando difficile contarli. Tra i feriti, molte persone versano in gravi condizioni. Il sisma, ha riferito l'Us Geological survey, ha avuto luogo alle 23.11 locali di venerdì 8 settembre ed è stato di magnitudo 6.8 della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato 70 chilometri a sudovest di Marrakesh, ad una profondità di 18.5 chilometri. Secondo il Centro nazionale per la ricerca scientifica e tecnica (Cnrst) di Rabat la magnitudo è stata di grado 7 sulla scala Richter. A seguire, il Centro Sismologico Euromediterraneo ha localizzato altri 10 eventi, il più forte ha avuto magnitudo 4.8. Si tratta del terremoto più grave che abbia mai colpito il paese, secondo i media. La scossa si è sentita con particolare intensità a Marrakesh, Agadir, Rabat e Kasablanca. L'emittente televisiva statale Al Aoula, riferisce che le squadre di soccorso hanno difficoltà a raggiungere le aree più colpite a causa dei danni e dei blocchi presenti lungo le strade. Danneggiata anche parte delle storiche mura della città di Marrakesh. Erette intorno al 1120, per difendere la città dagli attacchi delle tribù berbere del sud, le mura sono lunghe dieci chilometri e contano 18 porte. La violenta scossa di terremoto è stata avvertita anche nel sud della Spagna e in Portogallo. Il call center di emergenza nella regione spagnola dell'Andalusia ha ricevuto più di 20 chiamate da cittadini preoccupati nelle aree intorno a Huelva, Siviglia, Jaén, Málaga, Marbella e Córdoba poco dopo mezzanotte, ha detto l'organizzazione in un post sui social media. Secondo l'agenzia di stampa statale portoghese Lusa, le autorità del sud del Portogallo hanno segnalato chiamate analoghe, anche nelle città

di Faro, Lisbona e Setúbal.

La ragazza usava la struttura anche come abitazione, in manette un complice 32enne

Il b&b come base per lo spaccio Arrestata una donna di 27 anni

In stanza oltre 50 chilogrammi di droga e 58.000 euro Trovata droga anche nel frigorifero dell'attività di Ostia

Un bed & breakfast di Ostia il b&b, hanno visto una come vera e propria base di spaccio. Droga ben ordinata nella stanza e conservata anche in frigorifero. A scoprire il maxi business sono stati gli investigatori del X distretto di polizia Lido di Roma. Nel corso dell'operazione hanno arrestato una donna di 27 anni e un complice di 32. Il blitz dei poliziotti è scattato nei giorni scorsi. Gli agenti, che stavano tenendo d'occhio

donna uscire dello stabile con in mano una busta, dirigersi in una via vicina per raggiungere un'auto parcheggiata con a bordo un uomo e consegnargli una busta regalo. L'uomo, ricevuta la busta, si è allontanato, seguito dall'auto della polizia, mentre due agenti in borghese seguivano la donna.

servizio a pagina 3



Cerveteri

Via di Zambra massacrata dalle voragini Residenti sul piede di guerra

"Questa strada presenta vistose spaccature: la sicurezza è a rischio". E di aree poco sicure ce sono davvero tante nel territorio etrusco. Le ultime segnalazioni arrivano da via di Zambra, arteria che presenta uno stato di abbandono nonostante alcuni interventi siano stati eseguiti negli anni passati. E da quanto è sorto il centro commerciale tra via Fontana Morella e via Aurelia, la situazione di via di Zambra è diventata caotica per il traffico e gli incidenti. Da aggiungere l'aumento esponenziale degli automobilisti che ripiegano su questa strada alternativa.

Torre Flavia, il granchio blu mette a rischio l'area protetta

Nuova emergenza per Ladispoli: in pochi mesi ne potrebbero nascere a migliaia

Ora i granchi blu approdano in palude. Una nuova emergenza nell'emergenza sulla costa visto che gli ospiti alieni, oltre a divorare telline e vongole in mare, potrebbero mettere in serio rischio l'habitat naturale dell'oasi naturalistica. Nelle ultime ore di esemplari ne sono spuntati due. «Potrebbero essere a questo punto molti di più - puntualizza Corrado Battisti, il gestore della riserva che attraversa i due comuni di Ladispoli e Cerveteri - d'altronde

erano presenti già nella scorsa estate quindi era abbastanza prevedibile ritrovarceli nella palude. Speriamo non procurino troppi danni però ma credo abbiano depositato le uova perciò in futuro non sappiamo davvero cosa potrà accadere per questa realtà che tutti conosciamo». Considerato che secondo gli esperti una femmina può arrivare a deporre milioni di uova, il fenomeno rischia di essere incontrastabile. Intanto potrebbero essere annientati i granchi esistenti ma anche tante altre specie di animali dello stagno. L'habitat faunistico nel corso del tempo potrebbe mutare repentinamente. I granchi potrebbero dunque colonizzare la costa in un breve-medio periodo e con le chele che posseggono scalare la catena alimentare. Da mesi ormai la loro presenza viene segnalata sull'intero litorale nord da Fiumicino a Santa Marinella passando naturalmente per Ladispoli e Marina di Cerveteri.



Dopo il linciaggio dello scippatore blitz dei carabinieri al Quarticciolo

I militari hanno passato al setaccio le vie del quartiere e di Centocelle 13 le persone denunciate. Proseguono le indagini sull'aggressione

danni di uno scippatore, ripreso in un video diventato virale, al Ouarticciolo è scattata una massiccia operazione dei carabinieri. I militari della compagnia Casilina - che sono sulle tracce dei sei picchiatori, insieme con i colleghi del nucleo radiomobile e del nucleo

Dopo il pestaggio di gruppo ai ispettorato del lavoro, hanno passato al setaccio le strade del quartiere e quelle di Centocelle, denunciando 13 persone. E intanto proseguono le indagini sul pestaggio del 26enne, che è stato arrestato nel frattempo per lo scippo ai danni della donna di 90 anni che stava camminando in via

Manfredonia. Dopo l'arresto dell'uomo, gravemente indiziato della rapina, sono state avviate subito le indagini per identificare gli autori dell'aggressione, tuttora in corso. Gli aggressori, tutti tra fra i 20 e i 45 anni, sarebbero sei e i loro volti sarebbero noti alle forze dell'ordine.



Uno scenario che va ad aggravare per altro le condizioni della pavimentazione sempre più ridotta a brandelli perché oltre alle auto ci passano i mezzi pesanti. Gli abitanti non ne possono davvero più. Praticamente è da 20 anni

- racconta Giovanni Piovano - che qui combattiamo con le varie amministrazioni che non riconoscono la strada come comunale. Comune che però ci chiede la Tosap! Parliamo di un'arteria massacrata dalle voragini".

servizio a pagina 8

2 • Roma domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Il maggiore del gruppo, 21enne, guidava con patente sospesa

Spari da un'auto tra Terracina e Circeo Arresti convalidati per i due maggiorenni

È stato convalidato l'arresto dei due maggiorenni che, insieme a due amici 17enni e a un quinto al momento irreperibile, la notte tra giovedì e venerdì scorsi hanno seminato il panico tra Terracina e San Felice Circeo sparando all'impazzata piombini ad aria compressa. Il più grande, 21enne di origini maghrebine ma residente a Frosinone, già noto per stupefacenti come anche uno dei più giovani del gruppo, è ora ai domiciliari come il 'complice' appena 18enne. Alla guida di una Mercedes Classe B con la patente di guida sospesa, si è mosso da Terracina mentre da una carabina, forse impugnata a turno dai quattro in auto, il gruppo sparava piombini centrando a caso i passanti. Tre sono stati feriti nella parte alta del colpo, collo e braccia, un altro a un orecchio mentre una guardia giurata è stata presa alle gambe. Una coppia di giovanissimi, invece, è stata ferita



mentre passeggiava sul lungomare di San Felice Circeo ma sono stati tutti refertati con prognosi lievi che vanno dai 7 ai 10 giorni. I carabinieri della locale compagnia, che hanno ripercorso il tragitto dei cinque ascoltando testimonianze di passanti e feriti, hanno individuato i quattro della 'banda' sequestrando carabina e mac-

LA BANDA si sarebbe resa responsabile di gesti analoghi nelle sere precedenti all'azione. L'invito dei militari della compagnia di Terracina alla popolazione è quello di denunciare

Il Sindaco di Terracina: "Serve intervento deciso"

'Penso sicuramente che questi ragazzi non abbiano tutte le rotelle a posto, perché sparare all'impazzata da un'auto in corsa e mirare ad altezza uomo rischiando di colpire degli innocenti a un occhio, è un fatto gravissimo. È il caso di affrontare il problema in modo deciso".

dice all'Adnkronos Francesco Giannetti, sindaco di Terracina, commentando quanto accaduto giovedì notte tra il suo territorio e San Felice

I cinque ragazzi, uno ancora irreperibile, hanno esploso numerosi piombini da una carabina poi sequestrata ferendo sette passanti. "Si sta prendendo una deriva pericolosa tra baby gang e risse - continua - ora addirittura questi giochi pericolosi. Oggi mi sono ripromesso di incontrare il comandante dei carabinieri. Stigmatizzo tutto, mi dissocio completamente. Quanto accaduto è grave".



Incidenti stradali: taxi contro auto, due morti a Roma

Incidente stradale mortale sulla carreggiata esterna del Grande raccordo anulare, tra via Aurelia e via della Pisana, a Roma. A perdere la vita una coppia di cittadini stranieri di 39 e 44 anni. L'auto sulla quale viaggiavano sarebbe stata tamponata da un taxi. La coppia lascia due figli. Sul posto la Polizia stradale. Le indagini sono in corso.

Dispositivo di controllo al Quarticciolo e Centocelle: 13 denunce e un arresto

Al centro delle cronache degli ultimi giorni per il caso del violento pestaggio di alcuni cittadini che volevano farsi giustizia da soli dopo la rapina commessa da un indiano ai danni di una novantenne trascinata per terra in via Manfredonia, il Quarticciolo nelle ultime ore è stato oggetto di un maxi dispositivo di controllo da parte dell'Arma. e non sono mancati i risultati. L'alta attenzione sul territorio ha permesso in breve a due pattuglie della Compagnia di Roma Casilina di arrestare l'indiano poi pestato. Sono tuttora in corso le indagini per identificare gli autori dell'aggressione.

Sora: litiga con il padre ed aggredisce i CC intervenuti. 30enne in manette

Si è scagliato contro il padre colpendolo con calci e pugni per una banale disputa di parcheggio auto in un'area condominiale e durante l'azione violenta GLI RUBA il cellulare e una collana in oro che il padre portava al collo. Nella lite l'uomo ha riportato lesioni ed è stato portato al pronto soccorso del locale ospedale. I carabinieri hanno risolto il caso arrestando un trentenne di Sora con precedenti per rissa e reati inerenti gli stupefacenti. Il giovane all'atto del fermo per l'identificazione si è mostrato minaccioso violento e ingiurioso nei confronti dei militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Sora, così è stato dichiararlo in stato di arresto. Il trentenne è stato rintracciato nei pressi di un bar. Con i miliari è nata una colluttazione, subito sedata dai militari, i quali bloccavano il giovane rendendolo innocuo e dichiarandolo in stato di arresto per minacce, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale, capi di imputazioni condivisi a pieno dall'Autorità Giudiziaria, che ne disponeva gli arresti domiciliari, in attesa della convalida dell'arresto.

Femminicidio del Trionfale: l'addio a Rossella Nappini vestita da sposa

Commozione tra i tanti presenti all'ultimo saluto di Rossella Nappini, la 52 enne infermiera massacrata a coltellate nei giorni scorsi al Trionfale. Il presunto killer, un magrebino irregolare in Italia, è rinchiuso in carcere per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione: avrebbe portato con se il coltello nell'androne di un palazzo di via Allievo, quindi con l'intenzione di uccidere quella donna che di lui on ne voleva più sapere. "Desiderava sposarsi, ed ora è stata vestita da sposa". Così il vescovo ausiliario di Roma, monsignor Benoni Ambarus, rivolgendosi al feretro di Rossella Nappini nel corso del funerale che si è svolto davanti a parenti, amici e colleghi in un cortile dell'ospedale San Filippo Neri, dove la 52enne, uccisa a coltellate lunedì scorso, prestava servizio come infermiera. "Hanno sottolineato in tanti che questo ospedale per te sembrava più casa tua che quella vera - ha detto il vescovo Benoni Ambarus - non facevi distinzione tra le persone e le trattavi alla pari. Hanno sottolineato in tanti che tu eri un'affamata di vita e di amore e che cercavi l'amore. Come tutti noi che siamo tutti poveri d'amore e speriamo nell'inconscio di essere

amati e che qualcuno ci accolga così come siamo". La bara di Rossella è stata ricoperta di rose bianche e rosse. In prima fila davanti al feretro i figli Guendalina e Alessio, la sorella Monica e la madre Teresa. "Hai terminato e chiuso la tua esistenza terrena in modo violento e drammatico - ha aggiunto il presule - ma noi possiamo dire una cosa, a noi stessi e a te Rossella: ora sei nella pienezza, ora vedi tutto e cogli tutto. Il padre ti accoglie come figlia nella sua casa. Grazie per quello che sei stata e quello che hai fatto. Ti ringraziamo anche a nome di

tutte le persone malate di cui ti sei

presa cura nella tua esistenza". Tra le corone di fiori presenti nel cortile del San Filippo Neri anche quella inviata dai condomini del palazzo di via Giuseppe Allievo dove è stata uccisa. "La sua luce spenta per mano di questa bestiale e folle violenza - ha detto al termine del funerale una delle colleghe di Rossella - Povere donne, povere le nostre figlie. Le menti perverse di questi uomini che ci uccidono. Rossella, lo sappiamo che sarai sempre tra noi con il tuo profumo e il tuo splendido sorriso".

SCANSIONA IL CODICE OR **PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE**

www.youtube.com @lavocetelevisione







la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

In manette una 27enne che smerciava dal suo b&b e un 32enne con 'busta regalo' di hashish

Giro di spaccio sul litorale, 2 arresti della Polizia Sequestrati oltre 50 chili di droga e 62 mila euro

GdF Roan Civitavecchia: presenza costante contro la pesca illegale



Il Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia svolge, da

sempre, una costante azione di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino. Negli ultimi giorni, l'incessante vigilanza dello spazio marittimo di competenza regionale svolto dai mezzi aeronavali delle Fiamme Gialle ha permesso l'individuazione di diverse azioni di pesca illegale prontamente sventate, impedendo così ulteriori danni all'ecosistema marino. Nella notte del 7 settembre, i militari della Sezione Operativa Navale di Roma hanno individuato 3 soggetti intenti ad effettuare la pesca in tempo ed in zona vietata: dopo un lungo appostamento, i militari intervenivano, ponendo fine all'azione illegale e sottoponendo a sequestro 300 kg di polpi che venivano rigettati in acqua ancora in vita. I 3 soggetti venivano verbalizzati con sanzioni amministrative da 1.000 a 3.000 euro cadauno. Nella stessa notte, l'equipaggio della Vedetta V. 821, in servizio di pattugliamento a mare, individuava a brevissima distanza dalla costa, nella zona di Capocotta, una turbosoffiante intenta alla pesca di molluschi quali telline e cannolicchi. La motovedetta del Corpo interveniva prontamente sequestrando il pescato per un totale di circa 100 kg che veniva rigettato in mare ancora vivo. Al titolare della barca veniva elevata una sanzione amministrativa da 1.000 a 6.000 euro e la decurtazione di 6 punti dalla licenza di pesca. Nel sud pontino, ancora in tempo di notte, un elicottero della Sezione Aerea di Pratica di Mare individuava 3 pescherecci intenti ad effettuare la pesca a strascico a distanza vietata dalla costa su una batimetrica di soli 17 metri (contro i 50 metri previsti per legge) creando cosi danni ingenti alla fauna ittica ed alla posidonia marina. Immediatamente il mezzo aereo allertava le unità navali della Sezione Operativa Navale di Gaeta che convergevano in zona, interrompendo l'azione di pesca illegale. In supporto interveniva anche il guardacoste G.98 Feliciani, della Stazione Navale di Civitavecchia, che salpava prontamente dal porto di Ponza, dove era rischierato per rinforzo al dispositivo navale, per portarsi nella zona di operazioni e scortare i pescherecci fermati fino alla darsena del porto di Gaeta. Nonostante il tentativo di oscurare la loro presenza nella zona vietata, tenendo volontariamente spenti i sistemi di tracciamento satellitari obbligatori per legge, le Fiamme Gialle Aeronavali, grazie ai sistemi di localizzazione ed identificazione presenti a bordo dell'elicottero AW139, individuavano con precisione gli autori delle condotte illecite. L'operazione si concludeva alle prime luci dell'alba, con sanzioni amministrative per 12.000 euro, oltre al sequestro delle reti da pesca ed alla decurtazione di 6 punti sulla licenza di pesca per ogni armatore. Le operazioni in rassegna testimoniano la grande attenzione che il Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia dedica di contrasto della pesca illegale ed alla tutela dell'ecosistema marino grazie al coordinamento tra mezzi navali, aerei e terrestri, pronti ad intervenire in tempi brevissimi, rispondendo in maniera adeguata al tipo di minaccia in corso. "La pesca a strascico sottocosta e la pesca illegale in genere distruggono l'habitat riproduttivo della fauna marina: questa scellerata condotta, nel medio-lungo termine, si ritorce contro la categoria dei pescatori onesti, i primi che dovrebbero avere interesse a tutelare l'ecosistema marino nel suo complesso" conclude il Col. Camillo Passalacqua, Comandante del Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia.

Il giro di spaccio era davvero fiorente e stavolta i poliziotti del X distretto del Lido lo hanno scovato in un posto particolare. L'attività infatti era volta presso un B&B utilizzato come abitazione da una 27enne. Gli agenti hanno arrestato la giovane donna e un uomo 32enne, entrambi italiani. Nello specifico, gli agenti hanno notato una donna uscire dallo stabile con in mano una busta, dirigersi in una via vicina per raggiungere un'auto parcheggiata con a bordo un uomo, al quale poi ha consegnato una busta regalo di colore rosso. L'uomo, ricevuta la busta, si è subito allontanato da lì. I poliziotti si sono messi prontamente all'inseguimento



dell'auto e senza mai perdere di vista la donna, pedinata da agenti in abiti civili, sono riusciti a raggiungere e bloccare entrambi. L'uomo alla guida dell'auto è stato trovato in possesso della busta regalo

appena ritirata contenente sostanza stupefacente del tipo hashish, suddivisa in tre pezzi, per un peso complessivo pari a 300 grammi. All'interno della borsetta della donna, invece, è stata trovata

la somma di 3110,00 e due buste sottovuoto, contenenti sostanza stupefacente, del tipo hashish e marijuana, per un peso complessivo superiore ai 100 grammi. La perquisizione estesa presso l'abitazione della 27enne ha permesso di rinvenire oltre 44 kg di Hashish e quasi 7 kg di Marijuana, suddivisi in vari pacchi sottovuoto, e la somma di oltre 58.000 euro in contanti. Per il 32enne l'arresto è stato convalidato. Allo stesso è stato inoltre notificato il Foglio di Via Obbligatorio con divieto di tornare nel comune di Roma per due anni. La donna invece è associata in carcere a disposizione dell'A.G che ha conva-

Manette dei Carabinieri a La Storta ai polsi di un 43 enne romano

Sullo scooter con poche dosi, a casa 1kg di droga e una Beretta

La scorsa notte, i Carabinieri della Stazione Roma La Storta hanno arrestato un 43enne romano gravemente indiziato per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di detenzione arma clandestina. La scorsa notte, i militari hanno fermato l'uomo a bordo di uno scooter in via Antonio Pucci e lo hanno trovato in possesso di 4 g di cocaina e 140 euro in contanti. Successivamente i Carabinieri hanno perquisito l'abitazione del 43enne dove hanno rinvenuto altri 880



g di hashish, 81 g di cocaina e una pistola Beretta calibro 7.65, con matricola abrasa, completa di un caricatore con 22 proiettili. La droga e l'arma sono stati sequestrati mentre l'indagato è stato condotto presso le aule del Tribunale di Roma dove il suo arresto è stato convalidato e per lui è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Sulla pistola saranno eseguiti ulteriori accertamenti per verificare un eventuale suo utilizzo in azioni delittuose.

Maxi furto nell'ospedale di Viterbo Rubati farmaci per 200mila euro

Furto all'ospedale Belcolle di Viterbo, dove sono stati asportati medicinali per 200mila euro. E' il secondo furto in poco tempo che i ladri mettono a segno nella struttura pubblica sulla strada Sanmartinese. Da quanto risulta all'AGI i ladri sono entrati nell'ospedale la notte tra il 7 e l'8 agosto e avrebbero portato via farmaci particolarmente costosi. Sulle loro tracce ci sono gli investigatori diretti dal vicequestore Emanuele Vaccaro. Pare che i medicinali fossero arrivati da poco in ospedale. Lo scorso 17 maggio, a Montefiascone, un furto simile, con decine di farmaci saccheggiati dall'ospedale. All'epoca gli inquirenti non esclusero l'ipotesi di rifornimento del mercato nero. In questo caso i malviventi si sarebbero intrufolati all'ospedale Belcolle passando dalla finestra di un bagno. L'allarme



non sarebbe scattato. A metà marzo, a Civita Castellana, alcuni ladri con un piede di porco avevano forzato una finestra del Cup portando via centinaia d'euro presenti in una cassaforte. Dopodiché i ladri erano entrati in azione a Vetralla, non lontano dal capoluogo. La notte tra il 2 e il 3 agosto, invece, forzando nuovamente una finestra si erano intrufolati nella farmacia di Belcolle per mettere a segno un

Violenza sulle donne: maltratta la moglie, arrestato un 31enne recidivo di Cassino



I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Cassino hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale emessa dal Tribunale di Cassino nei confronti di un 31enne originario del

Cassinate. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine e detenuto presso il carcere di Cassino per il reato di maltrattamento ai danni della propria moglie, è stato raggiunto da un ulteriore provvedimento per la stessa tipologia di reato.

4 • Roma domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Nel 2023 sono già 608 i gesti estremi messi in atto e 541 quelli tentati

Suicidi, dramma in tutta Italia

In Italia si verifica un suicidio ogni 10 ore, numeri in crescita secondo uno studio Oggi ricorre in tutto il mondo la "Giornata per la prevenzione del suicidio"

Più di due ogni giorno che ondata della pandemia un passa. Questa è la tragica fotografia scattata dall'Osservatorio Suicidi della Fondazione Brf - Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze, alla vigilia della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. "I dati istituzionali attualmente disponibili - spiega il presidente della Fondazione, lo psichiatra Armando Piccinni - non sono correntemente aggiornati, tanto che l'ultimo Annuario Statistico dell'Istat pubblicato nel 2022 contiene dei dati relativi al 2019. La Fondazione Brf, proprio per via della mancanza assoluta di dati aggiornati, ha istituito già durante la prima

Osservatorio Suicidi, monitorando gli atti suicidari in base a un'attenta analisi delle notizie di cronaca, locali e nazionali". Dal lavoro dei ricercatori emerge che da gennaio 2023 ad agosto 2023 si contano 608 suicidi e 541 casi di tentatI suicidi, in aumento vertiginoso rispetto ai dati raccolti nello stesso periodo dell'anno scorso quando i suicidi, sempre ovviamente considerando solo le notizie di cronaca uscite sui giornali, erano stati 351 suicidi e i tentati suicidi 391. "Parliamo, peraltro, di un dato al ribasso e purtroppo non scientifico, considerando ovviamente che non tutti i tragici eventi



sono coperti dai media, specie per quanto riguarda i tentati suicidi. Ma in ogni caso drammaticamente indicativo". Dal report emergono anche ulteriori spunti di riflessione: si evidenzia, ad esempio, un picco di gesti

suicidari nel mese di marzo (87 episodi) e giugno (79). Inoltre, il maggior numero di tragici eventi si è registrato

nel Nord Italia (240 episodi), seguito dal Sud (230) e dal Centro (138). Stesso trend per i tentati suicidi dove spicca ancora il Nord (206), seguito dal Sud (177) e dal Centro (158). "Al di là delle piccole differenze - spiega ancora Piccinni - è evidente dai numeri come il fenomeno sia drammaticamente diffuso e tocchi la nostra intera Penisola". "Servono - conclude Piccinni - adeguate politiche di prevenzione del suicidio che coinvolgano tutti gli attori in gioco, dagli psicologi agli psichiatri, dagli insegnanti alle famiglie, specie considerando che il suicidio ha un'incidenza particolarmente grave tra i giovani".

Montelibretti, 43enne trovato con flaconi di droga dello stupro

Carabinieri della Compagnia di Monterotondo (RM), nell'ambito dell'attività di prevenzione e repressione dei reati nel territorio di competenza, hanno tratto in arresto un 43enne, poiché gravemente indiziato di detenere sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'uomo, notato alla guida della sua autovettura, veniva fermato e sottoposto a perquisizione dai militari dell'arma. Nella disponibilità dell'indagato venivano rinvenuti 70 grammi droghe sintetiche di diverse tipologie, tra cui 50 grammi della cosiddetta "droga dello stupro", contenuti all'interno di alcuni fla-



concini che recavano ancora la denominazione chimica della sostanza. La droga è stata sequestrata e le successive analisi hanno confermato il contenuto di quei flaconi. Al termine del rito di convalida, il 43enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari.



L'attività di contrasto agli stupefacenti condotta dai militari Comando del Compagnia Monterotondo continua incessante, con particolare attenzione al fenomeno della detenzione e produzione di sostanze stupefacenti.



Il vicepremier Salvini: "No giustizia 'fai da te', sì alla legittima difesa"

La giustizia fai da te, no. Un conto è la legittima difesa in caso di aggressione di cui sono e rimango un sostenitore perché in caso di aggressione violenta se c'è a rischio la vita mia o di mio figlio ho il diritto di difendermi perché non posso avere un poliziotto ad ogni angolo. Ma prendere a calci e a pugni un rapinatore in strada non è da paese civile ma se invece di rapinare una novantenne il 26enne fosse stato a lavorare in cantiere si sarebbe risparmiato qualche problema". Ad affermarlo è il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini intervenendo a Formello alla VI edizione di Itaca 2023. Nella giornata di giovedì 7 settembre, i Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno messo in campo un dispositivo articolato di controllo nei quartieri Quarticciolo e Centocelle, alla luce di alcuni fatti di cronaca che si erano verificati nei giorni precedenti, per contrastare ogni forma di illegalità e degrado, con l'ausilio dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile e del Nucleo Ispettorato del Lavoro, che ha portato alla denuncia di 13 persone e all'arresto di un uomo per rapina. Nello specifico tre persone sono state denunciate per porto di armi od oggetti atti ad offendere, un 34enne trovato in possesso di un coltello a serramanico della lunghezza di 18 centimetri, un 36enne romano trovato in possesso di un paio di forbici con una lama da 5 cm e un 40enne italiano trovato in possesso di un taglierino con una lama di 9 cm; un 40enne romeno è stato denunciato poiché, in via Manfredonia, i Carabinieri lo hanno trovato in possesso di un portafoglio, munito di una placca distintiva di quelle in uso alle forze dell'ordine, asportato all'interno di un'autovettura in sosta; denunciato altresì un 18enne romano, trovato in possesso di circa 5 g di hashish, un bilancino di precisione e un coltello a serramanico; sempre in via Manfredonia, a seguito di controlli mirati, i Carabinieri hanno denunciato per ricettazione due ragazzi, di 19 e 20 anni, poiché trovati in possesso di un mazzo di chiavi, che a seguito di accertamenti più approfonditi si è appurato essere di uno scooter rubato, e di circa 11.500



euro, ritenuti provento di pregressa attività illecita; i Carabinieri hanno inoltre denunciato un 40enne cileno, che per favorire i due giovani citati prima, ha tentato di ostacolare i militari nel ritrovamento delle chiavi dello scooter; due cittadini romeni di 21 e 22 anni sono stati denunciati per ricettazione dai Carabinieri poiché fermati a bordo di uno scooter risultato rubato e nel vano sottosella avevano nascosti numerosi prodotti di igiene e casalinghi dal valore complessivo di 2.500 euro di probabile provenienza furtiva; in piazza delle Camelie, un 17enne romano è stato sorpreso mentre tentava di rubare uno scooter, per cui è stato denunciato per il reato di tentato furto; un cittadino originario dell'Ecuador e titolare di un ristorante è stato denunciato e sanzionato amministrativamente dai Carabinieri, per violazioni in materia di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro e conservazione e tracciabilità degli alimenti, formazione dei dipendenti e igiene dei locali che hanno portato a una sanzione pecuniaria di circa 25.000 euro e al sequestro di 30 kg di alimenti. Durante una mirata attività di contrasto antidroga, i Carabinieri hanno sorpreso sette persone di età compresa tra i 19 e i 58 anni, in possesso di sostanze stupefacenti per uso personale, tra hashish, cocaina e crack, per un totale di 30 g e li hanno segnalati alla Prefettura di Roma, quali assuntori di sostanze stupefacenti. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale, i Carabinieri hanno sanzionato 25 persone ai sensi del codice della strada, tra cui un 70enne è stato sorpreso alla guida di un'auto sprovvista della copertura assicurativa e un 46enne alla guida di un furgone privo della revisione periodica.

la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

L'Assemblea degli azionisti ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione

Fabio Massimo Pallottini presidente della "Centrale del Latte di Roma"

L'Assemblea degli azionisti della Centrale del Latte di Roma, riunitasi oggi a Roma, ha provveduto a nominare un nuovo Consiglio Amministrazione e a designare Fabio Massimo Pallottini quale Presidente della Società, avviando ufficialmente la nuova gestione della Società. Nel dell'Assemblea è stata inoltre formalizzata la nomina di Enrico Cola, Sabrina Stella, Daria dell'Aquila quali memdel Consiglio di Amministrazione. La nomina di Pallottini segue l'indicazioformale che Commissione Bilancio di Roma Capitale ha formulato lo scorso 9 agosto per la consolidata esperienza nella filiera agroalimentare e per la proficua attività alla guida del Centro Agroalimentare Roma. "Rivolgo a Massimo Pallottini e a tutto il Cda di Centrale del Latte un grande augurio di buon lavoro" - ha dichiarato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.



"Roma Capitale voleva un management di qualità e ha centrato l'obiettivo. Abbiamo scelto la competenza e l'esperienza riconosciuta per difendere un marchio storico e guidare l'azienda in questa fase di rilancio, per garantire la continuità industriale e costruire le basi di un futuro solido. Lo facciamo per il legame che ci unisce a questa grande realtà del territorio e

per rispetto verso l'impegno e la dedizione di tanti lavoratori, allevatori e verso milioni di consumatori del latte di Roma" ha concluso il Sindaco.

"La Centrale del Latte di Roma è nel cuore dei romani" - commenta Fabio Massimo Pallottini. "Sono onorato di entrare a far parte di una realtà che rappresenta un punto di riferimento per il territorio nonché un pilastro importante del patrimonio della città di Roma. Metterò al servizio le mie competenze ed esperienze nel settore, per valorizzare il know-how della Società, al fine di rafforzare il ruolo cruciale ricoperto all'interno della filiera. Un ringraziamento va all'Assemblea Capitolina oltre che a Roma Capitale per la fiducia e ai membri del Consiglio di

Amministrazione". FABIO MASSIMO PALLOT-TINI - Fabio Massimo Pallottini è Presidente Italmercati, Rete Italiani dei Mercati Ortofrutticoli ed Ittici all'Ingrosso e Direttore Generale del Centro Agroalimentare Roma scpa (C.A.R.), la prima struttura italiana del settore. Dal 2020 è docente di Economia Agroalimentare presso il Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre. A livello internazionale, dal 2015 è membro del Board of Director del WUWM (World Union of Wholesale Markets) ed il focal point del WUWM presso la FAO. Dal 2016 è Consigliere Amministrazione di CSO -

Italy, organizzazione per la promozione e lo sviluppo internazionale dell'ortofrutta italiana nel mondo. Il Dott. Fabio Massimo Pallottini è laureato in Giurisprudenza con indirizzo economico presso l'Università La Sapienza di Roma e dal 2020.

in Breve



Regione Lazio, Micol Grasselli (FdI) "Presenta una proposta di legge per il recupero di vani e seminterrati"

Micol Grasselli (Fdl), consigliere regionale del Lazio e componente della X Commissione - Urbanistica, politiche abitative e rifiuti, ha depositato una proposta di legge per il "recupero dei vani e dei locali seminterrati da destinare ad uso abitativo, terziario o commerciale". La PL è stata controfirmata dai consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia Edy Palazzi, Marika Rotondi, Alessia Savo e, introducendo norme in materia di recupero di spazi edilizi inutilizzati, punta a rendere abitabili vani e locali seminterrati come magazzini, garage o cantine, dunque senza ricorrere all'utilizzo di lotti di terreno inedificati e di fatto contrastando il consumo di suolo. L'iniziativa, si pone l'obbiettivo di contribuire alla ripresa del settore edile caratterizzato da un lungo periodo di crisi, coniugando dunque le esigenze di rispetto dell'ambiente con lo sviluppo dell'economia e delle imprese del Lazio. Tra gli obbiettivi della proposta c'è inoltre la volontà di favorire il contenimento dei consumi energetici; ogni progetto di recupero ad uso abitativo dei vani e dei locali ad uso residenziale, terziario o commerciale deve infatti prevedere interventi di isolamento termico, risparmio idrico e di ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

"Sepolture a Roma, è caos totale"

Codici: "Per la Procura si tratta della solita cronica disorganizzazione di Ama"

Era la primavera del 2021 quando a Roma si apriva l'ennesimo scandalo, quello dei ritardi nelle sepolture. Centinaia le bare in attesa tra carenza di loculi e cremazioni a rilento. Numerose le proteste dei cittadini, che lamentavano lunghe attese, anche di mesi, per poter dare una degna sepoltura ai propri cari. Una situazione insostenibile oltre che di grave inciviltà, su cui l'associazione Codici presentò un esposto in Procura per fare chiarezza. Dopo oltre 2 anni, è arrivata una decisione che lascia allibiti.

"La Procura ha chiesto l'archiviazione - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - e questo rende quella vicenda ancora più triste ed amara. Quei cittadini che in un momento doloroso come quello della perdita di un parente o di un amico hanno dovuto attendere mesi per la sepoltura, vedono ora la giustizia voltargli le spalle. Non c'è nessun colpevole, si tratta della solita cronica disorganizzazione di Ama. Siamo ormai in uno Stato senza più garanzie di certezza del diritto. La magistratu-

ra, assuefatta dalle inefficienze, invece di colpire i misfatti, li giustifica e protegge con motivazioni capziose. Siamo una società in forte declino istituzionale e dei costumi. La pandemia sfruttata come un alibi, il solito rimpallo di competenze per giustificare i ritardi, lo scaricabarile per un problema come quello dei cimiteri che si trascina da anni tra loculi insufficienti ed un degrado dilagante. Non è colpa di nessuno. Quanto accaduto nella primavera del 2021 viene archiviato come un semplice

imprevisto, un intoppo di poco conto che non ha responsabili. Un epilogo difficile da accettare, considerando quanti cittadini sono stati coinvolti ed hanno sofferto. E non bisogna poi dimenticare un aspetto, che non è un dettaglio, ovvero parliamo di Roma, della capitale, che ha fatto l'ennesima pessima figura. L'amarezza è tanta, inutile negarlo. Ci aspettavamo ben altro finale. Così non è stato, ma questo non ci fermerà, continueremo a lottare per difendere i diritti dei cittadini".

"Sociale, il Tar non sospende il regolamento Csaq"

Celli: "Avanti con azione rilancio di un servizio prezioso per migliaia di anziani"

"La pronuncia del Tar Lazio che ha deciso di non sospendere il 'Regolamento delle case sociali degli anziani e del quartiere' è un passaggio importante che conferma la bontà della nostra azione per rilanciare e rafforzare il ruolo di questi luoghi su tutto il territorio comunale. Siamo ottimisti, dunque, anche per il giudizio di merito previsto a maggio". Lo afferma in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "Il regolamento è stato approvato dall'Assemblea capitolina con grande



senso di responsabilità ed attenzione al termine di un proficuo lavoro e confronto con le realtà interessate da parte dei presidenti delle Commissioni Politiche sociali e Statuto ed Innovazione. Il provvedimento che abbiamo adottato a maggio ha posto tra i suoi obiettivi la trasformazione in Associazioni di promozione sociale e una maggiore apertura alla città anche in ottica intergenerazionale. Andiamo dunque avanti nella promozione delle Csaq, certi della loro preziosa funzione sociale e riferimento per tante persone sole o in condizioni di fragilità", conclude la presidente Celli.



6 • Roma domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 **la Voce**

Dall'11 settembre il nuovo bando rivolto a tutti gli artisti, autori e ricercatori internazionali

Arrivati i 16 nuovi borsisti dell'Accademia di Francia a Roma selezionati per il 2023-24

Residenza per artisti, centro di arte multidisciplinare e sito patrimoniale di 7 ettari, l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici accoglie ogni anno a Roma quasi settanta creatori e creatrici per soggiorni di ricerca, sperimentazione e creazione, per periodi variabili tra 2 settimane e 1 anno. Sono appena arrivati i sedici nuovi borsisti ("pensionnaires") selezionati per l'anno 2023-2024. Gli artisti, di 4 diverse nazionalità e coinvolti in 9 discipline artistiche e 4 diverse nazionalità sono stati selezionati in base a un concorso annuale che prevede la presentazione di un fascicolo di candidatura e una fase di provini ed è aperto a tutte le nazionalità e discipline. I candidati vincitori del bando per quest'anno sono: Pierre Adrian (Letteratura), Mali Arun (Sceneggiatura), Ismaïl Bahri (Arti plastiche), Séverine Ballon (Composizione musicale), Hélène Bertin (Arti plastiche), Alix Boillot (Scenografia), Madison Bycroft (Arti plastiche), Laure Cadot (Restauro di opere d'arte o monumenti), Céline Curiol (Letteratura), Jean-Charles De Quillacq



(Arti plastiche), Ophélie Dozat (Architettura), Hamedine Kane (Arti plastiche), Kapwani Kiwanga (Arti

plastiche), Laure Limongi (Letteratura), Morad Montazami (Storia dell'arte) e Justinien Tribillon (Curatela di progetti artistici). I "borsisti", il cui termine originario proviene dagli artisti inviati in Italia dallo Stato francese a partire dal 1666 (data di creazione dell'Accademia di Francia a Roma), beneficiano di una borsa di residenza, un alloggio e uno spazio di lavoro per un anno occupandosi di nuove progettualità creative, di ricerca e sperimentazione, legate al proprio linguaggio ed argomento di interesse. A partire da questa stagione, saranno Cecilia Canziani e Ilaria Gianni le curatrici che seguiranno i nuovi pensionnaires nel loro percorso artistico, un itinerario che prevede una prima esposizione dei loro lavori multidisciplinari durante la tradizionale "Notte Bianca" di Villa Medici, in programma il 23 novembre; una serie di concerti, letture, conferenze, performance ed eventi che saranno presentati sotto forma di "carte blanche" ai borsisti e coinvolgeranno artisti ospiti internazionali; un evento espositivo di fine anno, momento culminante della stagione estiva, che offrirà una panoramica della diversità delle discipline rappresentate e degli incroci fecondi che si

creano nel corso dell'anno tra i missione in base a richiesta progetti dei borsisti. A partire dall'11 settembre sarà invece online il nuovo bando per partecipare al concorso dei Borsisti, rivolto ad artisti, autori e autrici, ricercatori e ricercatrici già affermati, francofoni, senza criteri di nazionalità. È possibile candidarsi per tutte le discipline artistiche: musica, creazione letteraria, architettura e design, arti plastiche e visive, cinema, coreografia, messa in scena... nonché storia e teoria delle arti o restauro delle opere d'arte o dei monumenti. Al termine del concorso, sedici artisti saranno selezionati per una residenza a Villa Medici da settembre 2024 ad agosto 2025. Il termine per presentare le candidature è fissato al 23 ottobre. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito https://www.villamedici.it/c oncorso-di-selezione-borsisti/ Sono sempre attuali a Villa Medici anche i nove programmi di residenza che offrono soggiorni compresi tra 2 settimane e 6 mesi, accessibili tramite bandi per la presentazione di candidature lanciati durante l'anno e la cui selezione è effettuata da una com-

scritta. Attualmente, fino a dicembre, sono 24 i residenti accolti negli dell'Accademia di Francia a Roma. Si tratta di: Marie Robert (Storia dell'arte), Martin Planchaud (Creazione, produzione & sperimentazione culinaria), Éléonore Marantz (Storia dell'arte), Jérémy Griffaud (Creazione digitale), Coline Sunier & Charles Mazé (Design), Dana-Fiona Armour (Arti visive), Mario Zamora Pérez (Storia dell'arte), Thomas Flahaut (Letteratura), Marc Gros Cannella (Composizione musicale), Elizaveta Falkova (Storia dell'arte), Olivier Vadrot (Scenografia), Rose Vidal (Arti visive / letteratura), Vincenzo Mancuso (Storia dell'arte), Julie Michelin (Fumetto), Alice Brygo (Arti visive / Cinema), Francesca Romana Posca (Storia dell'arte), Geoffrey Ripert (Storia dell'arte), Théo De Luca (Storia dell'arte), Emii Alrai (Arti visive), Lucile Littot & Markos Mazarakis (Arti visive / musica), Sarra Mezhoud (Storia dell'arte), Léonie Pernet (Composizione musi-

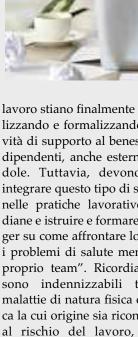
Il 58% pensa che stress e disagio mentale diminuiscano la propria produttività

Stress sul lavoro: il 45% dei laziali ne risente una volta ogni due giorni

Il mese di settembre, si sa, è uno dei più difficili per i lavoratori: ferie finite e nel futuro la prospettiva di un intero anno di lavoro, urgenze e scadenze. Lo stress e la cattiva salute mentale rimangono problemi persistenti sul posto di lavoro, È un argomento di cui si parla molto, ma il dibattito rimane acceso su quanto si stia effettivamente facendo per favorire il benessere mentale in azienda. Tra poco sarà la giornata mondiale della salute mentale (10 ottobre), un'occasione per riflettere su quanto in ambito lavorativo si stiano o meno facendo dei progressi in questo senso. Secondo il sondaggio People at Work 2023 dell'ADP® Research Institute, condotto su oltre 32.000 lavoratori in 17 paesi (2mila lavoratori in Italia), il 42% dei lavoratori del Lazio pensa che il proprio datore di lavoro non stia facendo nulla per promuovere una salute mentale positiva. Il 15,5% pensa che invece sia attivo soprattutto tramite il dialogo, favorendo una comunicazione continua e costante, il 13,4%

dichiara come il proprio datore di lavoro favorisca dei giorni di ferie per il benessere personale (per esempio in molte multinazionali il giorno del compleanno corrisponde a un giorno di ferie regalato), il 10,5% dichiara come nella propria azienda sia in vigore il diritto di disconnessione da mail e messaggi fuori dall'orario di lavoro, mentre secondo il 7,1% vi sono vere e proprie pause stabilite per la gestione dello stress (esempio stanza zen, meditazione, palestra,...). Alla domanda "hai mai la sensazione che il tuo lavoro sia influenzato negativamente dallo stress?" il 57,6% ha risposto "si". Di questi, il 25% lamenta di non essere in grado di svolgere il lavoro al meglio delle proprie capacità mentre il 33% lamenta di avere continuamente necessità di staccare con piccole pause. Il 49,6% dichiara poi come i colleghi siano un forte sostegno. Per quanto concerne lo stress, il 16% degli intervistati afferma di sentirsi stressato giornalmente, l'8,4% 4-6 volte a settimana, il 21% 2-3 volte a settimana, una

volta al mese un altro 7,6%. Tra le cause di stress non solo il carico di lavoro ma anche l'insoddisfazione. Il 20,6% dei laziali afferma infatti di non sentirsi soddisfatto della propria posizione, più di uno su cinque. Le cause principali sono tre: per il 40,8% il problema è la mancanza di avanzamenti di carriera, per il 30,6% il proprio lavoro non è più stimolante e il 26,5% lamenta il fatto di avere avuto un aumento delle responsabilità che non è combaciato con un aumento di stipendio. Secondo Marcela Uribe, General Manager ADP Southern Europe: "Una cultura dell'attenzione alla salute mentale sul posto di lavoro è incredibilmente preziosa sia per i datori di lavoro sia per il personale. Quando le persone si sentono al sicuro e supportate, è molto più probabile che facciano un lavoro migliore, diminuisca l'assenteismo e si respiri più ottimismo, tutte cose che favoriscono la produttività. Iniziative come quella di offrire programmi di assistenza ai dipendenti potrebbe suggerire che i datori di



lavoro stiano finalmente razionalizzando e formalizzando le attività di supporto al benessere dei dipendenti, anche esternalizzandole. Tuttavia, devono anche integrare questo tipo di supporto nelle pratiche lavorative quotidiane e istruire e formare i manager su come affrontare lo stress e i problemi di salute mentale nel proprio team". Ricordiamo che sono indennizzabili tutte le malattie di natura fisica o psichica la cui origine sia riconducibile al rischio del lavoro, incluse depressione e ansia del lavoratore (Cassazione Civile, Sez. Lav., 11 ottobre 2022, n. 29611). Si riconosce così il ruolo dell'azienda nell'insorgenza di disturbi come ansia e depressione. Ne consegue che ogni forma di tecnopatia che possa ritenersi conseguenza di attività lavorativa risulta assicurata dall'Inail, anche se non è compresa tra le malattie tabellate o tra i rischi tabellati, dovendo, in tale caso, il lavoratore dimostrare soltanto il nesso di causa tra la lavorazione patogena e la malattia diagnosticata. "Depressione, ansia e malessere mentale sono quindi oramai considerate malattie che possono essere causate anche da un cattivo ambiente lavorativo, o da un eccessivo carico. È fondamentale che il benessere mentale dei lavoratori diventi una priorità per tutti i datori di lavoro, pena una perdita di produttività, ma anche reputazionale, che potrebbe essere davvero dannosa" conclude



COME CONSERVARE IL LATTE MATERNO



Consigli pratici

Latte materno fresco

Latte materno scongelato

A TEMP. AMBIENTE non superiore ai 25°C

4 ore

4 ore

IN BORSA TERMICA con blocchetti refrigeranti

24 ore

24 ore

IN FRIGORIFERO O-4°C 96 ore

Se prevedi di non utilizzarlo conservalo nel freezer possibilmente nelle prime 24 ore

48 ore



IN FREEZER - 18°C

12 mesi

Per l'estrazione del latte:

- Scegli un posto tranquillo e pulito, lega i capelli e lava mani e avambracci con acqua corrente e sapone
- 2. Pulisci il seno solo con acqua prima di iniziare la spremitura
- 3. Utilizza un contenitore pulito in vetro o in plastica dura o, in alternativa, sacchettini sterili monouso
- 4. Se lo estrai manualmente, poni il contenitore subito al di sotto dell'areola
- Le spremiture successive vanno messe in contenitori differenti nell'arco delle 24 ore
- Al termine della giornata puoi raggruppare il latte raccolto e già refrigerato in un numero minore di contenitori
- Se desideri congelare il tuo latte, non riempire completamente il contenitore (lascia circa 2 cm liberi)
- 8. Identifica il contenitore utilizzando un'etichetta con la data della raccolta
- Se riposto per semplice refrigerazione, metti il contenitore in un sacchetto per alimenti, in posizione eretta, nella parte posteriore del frigorifero

References

- Parker NG, et al. "Promoting Human Mills and Breastfeeding for the Very Low Birth Weight Infant." Pediatrics. 2023 Nov;188(5):=2021054272.
- Borges MS, et al. "Quality of human milk expressed in a human milk bank and at home." J Pediatr (Rio J). 2018
 Jul Aug;54(4):399-403.
- Scott H, et al. "Expressed breastmilk handling and storage guidelines available to mothers in the community: A scoping review." Women Birth. 2020 Sep; 33(\$):426-432.

Il latte materno:

- Prima dell'utilizzo può essere riscaldato a bagnomaria o con uno scaldabiberon.
 Non va usato il microonde
- Se già caldo non può essere nuovamente riscaldato o riposto in frigo
- Se è congelato, lo scongelamento va fatto lentamente in frigorifero, oppure riscaldandolo sotto acqua corrente a temperatura <37°C o a bagnomaria
- · Se scongelato non può essere ricongelato
- Lo scongelamento del latte potrebbe portare a variazioni di odore o colore che non stanno ad indicare una perdita delle sue proprietà

A cura del

TASIP
Tavolo Allattamento
della SIP

Approvato da COMASIN Commissione Allattamento della SIN





8 • Cerveteri domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Previsto un calendario unico per tutto il territorio e valido per tutto l'anno

Rifiuti: presentato il nuovo calendario di raccolta porta a porta, tutte le novità

"Un calendario di raccolta porta a porta unitario per tutto il territorio comunale di Cerveteri e valido per tutto l'anno, la separazione del vetro dal metallo, con quest'ultimo che andrà conferito insieme alla plastica, il cambio del giorno di ritiro dell'indifferenziato, che passerà dal martedì al giovedì, l'introduzione della "Green Card", una tessera nominale che migliorerà e semplificherà l'accesso al Centro di Raccolta comunale di tutti i cittadini e tanti nuovi servizi. Da lunedì 18 settembre avrà inizio una vera e propria rivoluzione per il servizio di igiene urbana del Comune di Cerveteri: un cambio di passo importante, avviato già dai primi giorni di luglio con l'entrata in servizio della nuova ditta, la Rieco spa, che con i fatti sta dimostrando sul campo il proprio valore e l'ottimo lavoro svolto dal Comune di Cerveteri in fase di bando pubblico". A dichiararlo, è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, a margine della



conferenza stampa di presentazione del servizio di Igiene Urbana, tenutasi questa mattina all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone a Cerveteri. "In questi anni

Cerveteri è stata protagonista di un cambiamento straordinario sul tema dei rifiuti raggiungendo, grazie all'impegno costante di tanti cittadini, traguardi davvero significativi, superando il 78% di raccolta differenziata - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - basti pensare che nel 2016, anno in cui per la prima volta mi sono insediata come Assessore all'Ambiente di questa città, il livello di raccolta correttamente effettuata era fermo al 14% e limitato solamente ad alcune zone del territorio. L'impegno di questa amministrazione e mio personale come Sindaco è quello di raggiungere obiettivi importanti sia per l'ambiente che per i cittadini che sono i fruitori di questo fondamentale servizio per la città". Il calendario in vigore da lunedì 18 settembre per le utenze domestiche è il seguente: il lunedì sarà ritirato organico e pannolini, il martedì la carta e cartone, il mercoledì organico e vetro, il giovedì secco residuo e pannolini, il venerdì plastica e metalli, il sabato organico e pannolini. I mastelli, andranno esposti tra le ore 20:00 della sera prima e le ore 05:00 del mattino del giorno di raccolta. Per le utenze non domestiche è prevista la raccolta di organico e cartone tutti i giorni dal lunedì al sabato. Il martedì sarà raccolta anche la carta. Il lunedì e il venerdì saranno raccolti anche plastica e metalli, il mercoledì e sabato anche il vetro e il giovedì anche il secco residuo. Ulteriore novità, riservata solamente alle attività commerciali, riguarda il conferimento dei rifiuti organici: nel periodo estivo sarà possibile farlo anche la domenica. Proprio per le attività non domestiche, giovedì 14 settembre alle ore 14:00 si terrà un incontro informativo sul nuovo calendario di raccolta presso l'Aula Consiliare del Granarone, a cui i titolari sono tutti invitati a partecipare. Ulteriori informazioni potranno essere trovate sul sito istituzionale del Comune di Cerveteri www.comune.cerveteri.rm.it e sui canali social "Cerveteri chiama a Raccolta" e ovviamente sull'app Juncker scaricabile gra-

Sasso. Ecco perché associazioni e

comitati pretenderebbero dei

miglioramenti. Come sulla via

Settevene Palo, altra arteria perico-

losa e piena di crateri dove non

sono nemmeno partiti i cantieri

annunciati da parte di Città

strade cerveterane è lunghissimo.

in Breve

Convocato il Consiglio comunale, l'ordine del giorno

Torna a riunirsi il Consiglio comunale di Cerveteri. La massima assise cittadina etrusca è infatti convocata per mercoledì 13 settembre alle ore 18:00, all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone. All'Ordine del Giorno, la costituzione dell'Associazione "Gruppo di Azione Locale Etruria Meridionale", l'approvazione del nuovo regolamento sul sistema dei controlli interni, il regolamento comunale dei giovani e diverse mozioni e interrogazioni.



Musica sul Lungomare e "Bricchio" nel cuore

Una passerella di musicisti, tutti lì per rendergli onore e soprattutto ricordarlo come sarebbe sicuramente piaciuto a lui: a suon di blues... di musica. In tanti lunedì scorso sono saliti sul palco allestito sul lungomare dei Navigatori Etruschi per ricordare Fabrizio Frosi, per tutti "Bricchio", morto a settembre del 2021. Bluesman, un barman amico, il "papà" del Blues Open di Cerveteri, per anni ritrovo di giovani e soprattutto di musicisti. Una vera e propria famiglia cresciuta negli anni. E proprio come una famiglia tutti si sono riuniti lunedì proprio lì dove con la musica lo avevano salutato per l'ultima volta dopo la sua scomparsa: sul lungomare. "Ciao Bricchio... sempre nei nostri cuori".

I residenti non ne possono più: "Nessuno riesce a riconoscere la strada come comunale"

"Via di Zambra massacrata dalle voragini"

"Questa strada presenta vistose spaccature: la sicurezza è a rischio". E di aree poco sicure ce sono davvero tante nel territorio etrusco. Le ultime segnalazioni arrivano da via di Zambra, arteria che presenta uno stato di abbandono nonostante alcuni interventi siano stati eseguiti negli anni passati. E da quanto è sorto il centro commerciale tra via Fontana Morella e via Aurelia, la situazione di via di Zambra è diventata caotica per il traffico e gli incidenti. Da aggiungere l'aumento esponenziale degli automobilisti

che ripiegano su questa strada alternativa. Uno scenario che va ad aggravare per altro le condizioni della pavimentazione sempre più ridotta a brandelli perché oltre alle auto ci passano i mezzi pesanti. Gli abitanti non ne possono davvero più. "Praticamente è da 20 anni racconta Giovanni Piovano - che qui combattiamo con le varie amministrazioni che non riconoscono la strada come comunale. Comune che però ci chiede la Tosap! Parliamo di un'arteria massacrata dalle voragini". A proposito di incidenti: sono



piuttosto frequenti anche in via Benedetto Marini, altra area considerata a rischio così come via del

Metropolitana di Roma Capitale che aveva anche abbassato i limiti di velocità a 30 chilometri per poi riportarli a 50. A rischio persino le ambulanze del 118 dirette all'ospedale Padre Pio. E l'elenco delle richieste di riqualificazione delle



la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2'23 Ladispoli • 9

Ristoranti pieni nel week end e una notevole presenza di stranieri rispetto allo scorso anno

Estate&Commercio: un bilancio tra alti e bassi

Alla lente di ingrandimento il caro prezzi non solo dei beni primari ma anche degli affitti

Quella del 2023 se da un lato può essere definita come la prima vera estate senza alcun tipo di limitazione causato dall'emergenza sanitaria da coronavirus, dall'altra parte ha visto i cittadini fare i conti con il rincaro dei prezzi. Dal supermercato alla benzina il portafogli durante tutto l'anno è stato molto "leggero" per gli italiani. E così se da un lato, almeno durante i fine settimana la città che in estate supera anche gli 80mila abitanti (a fronte dei 40mila registrati tutto l'anno) durante la settimana ha avuto un

impatto diverso. Poca gente in giro, soprattutto di sera e per ristoranti. Questo il pensiero di Marco Nica del Gran Bar Nazionale in piazza della Vittoria, in pieno centro cittadino. «Meno presenze rispetto allo scorso anno», dice. Bene il fine settimana quando le vie del centro, lungomare e piazza si animavano. Male per il resto della settimana. «A giugno abbiamo lavorato bene - spiega - A luglio, dal lunedì al giovedì male. Stessa cosa per la prima settimana di agosto». La situazione è migliorata sicuramente nelle settimane pre e post ferragosto. Ma il bilancio è comunque amaro. «Secondo me il problema è legato fondamentalmente ai parcheggi e a una mancata impostazione di Ladispoli come città turistica». Sotto la lente di ingrandimento non solo i parcheggi a pagamento sette giorni su sette, comunque limitati, ma anche i costi: dagli affitti delle abitazioni che sfiorano anche i 2mila euro per un mese di



vacanza al mare, al costo di lettini e ombrelloni. «Molti appartamenti che affacciano direttamente sul mare, quest'anno sono rimasti vuoti», commenta Nica. Da rivedere, dunque, per il commerciante il modo di pensare a Ladispoli come città turistica estiva e soprattutto rivedere i servizi offerti: dai parcheggi ai trasporti, passando per le informazioni da fornire ai turisti che decidono di trascorrere un mese o anche una sola serata in città per godersi relax e divertimento. Positivo, anche se con qualche "lacuna" il bilancio tracciato anche da Giuseppe della Locanda in via Lazio. «Abbiamo registrato un aumento di presenze già a partire da giugno». Ma anche qui ad incidere è stato soprattutto il costo della vita. Tanta gente a tavola ma pochi piatti ordinati. «La gente uscita tanto ma magari ordinavano solo un piatto ciascuno pur di non rinunciare alla cena fuori. Sicuramente ha inciso, come lo è

per noi, l'aumento dei costi a cominciare dalle utenze», spiega. E se sicuramente la città balneare ha potuto contare molto "vicini" romani che per il periodo estivo hanno deciso di traslocare verso climi ricchi di iodio, non è passata inosservata anche la presenza di stranieri. A evidenziarlo è stata Paola della Locanda del Pescatore di via Roma. «Abbiamo lavorato tanto e anche settembre promette bene. Quest'anno, rispetto agli anni scorsi, abbiamo notato soprattutto un aumento di turisti stranieri ma anche di

ladispolani», ha spiegato. Ma, se da un lato, per le attività di ristorazione del centro e della periferia nord della città, l'ago della bilancia ha oscillato tra negativo e positivo, è invece negativo il bilancio tracciato da alcune attività commerciali delle zone residenziali. «Quest'anno abbiamo dovuto combattere», spiega Silvia Bartolotti titolare di una toletta per animali nel quartiere Cerreto. «Ho notato un calo molto netto, soprattutto nel mese di luglio. Stiamo parlando di almeno un 20%». Le cause, per Silvia sono molteplici: «In primis c'è il caro bollette. Fare la spesa ha costi esorbitanti ormai, che incidono notevolmente sul portafogli dei villeggiamenti appartenenti al ceto medio». Insomma per Bartolotti quella 2023 si è rivelata «la stagione più negativa degli ultimi 10 anni. Contrariamente all'anno del covid, il 2020, che per vari motivi ha portato più soldi nelle tasche dei commercianti di Ladispoli».

zione con cui questi uomini e queste donne agiscono porta risultati notevoli ed a loro va il nostro plauso per l'encomiabile lavoro svolto. La tolleranza zero contro chi commette reati ambientali è una priorità per il nostro comune e i controlli e le attività di polizia saranno costanti e mirate per una lotta all'abusivismo e alle discariche. Vogliamo che il nostro comune sia sempre più verde e pulito".

Le modifiche necessarie a causa del forte aumento di traffico sulla Settevene Palo nord

Cerreto: da lunedì cambia la viabilità



Cambia la viabilità al Cerreto. Ad annunciarlo è stata l'amministrazione comunale. Motivo? Snellire il traffico sulla Settevene Palo che negli ultimi anni soprattutto ha visto il traffico crescere sempre di più a causa, anche, delle attività commerciali che insistono a ridosso dell'ingresso della città e «degli attraversamenti a raso» come evidenziato il comandante della Polizia locale, Sergio Blasi che ha parlato di «un cambiamento che si è reso necessario». «Altra zona nella quale cambierà la viabilità è in prossimità del plesso Ilaria Alpi dove tra via Atene e via Helsinki si trova una intersezione a 90 gradi a doppio senso di marcia. Dallo studio che abbiamo effettuato è emerso che per risolvere queste criticità è necessario istituire il senso unico di marcia su via Londra e via Stoccolma con percorrenza da via Settevene Palo nord a via Atene - ha proseguito Blasi. Istituire il senso unico di marcia su via Helsinki -via Dublino con senso di marcia da via Atene a Via Reykjavik, mentre quest'ultima via sarà a doppio senso di marcia». Le modifiche alla viabilità partiranno dalla mezzanotte dell'11 set-

LE MODIFICHE - A decorrere da quella data, su via Londra e via Stoccolma sarà istituito il senso unico di marcia con direzione dalla via Settevene Palo Nord a Via Atene. Su via Atene, nel tratto compreso tra via Stoccolma e via Helsinki, sarà istituito il senso unico di marcia con direzione da via Stoccolma per via Helsinki. Su via Helsinki e via Dublino sarà istituito il senso unico con direzione via Atene via Reykjavik. Su via Dublino, intersezione con via Reykjavik sarà invece istituito l'obbligo di svolta sia a destra che a sinistra. Mentre nel tratto via Reykjavik (da Via Dublino a via

Scoperta discarica abusiva di rifiuti pericolosi a Fiumicino

FIUMICINO - La Polizia Locale del comune di Fiumicino ha portato a termine un'importante operazione di polizia ambientale attraverso un'indagine durata circa un mese. L'attività degli agenti, sotto il comando del Iº Dirigente di PL, dr.ssa Carola, coordinati Commissario Tiziana Bruschi, ha consentito di accertare l'esistenza di una discarica abusiva, in un terreno privato, alimentata sistematicamente da rifiuti, anche pericolosi, attraverso un mezzo e puntuali trasporti illeciti. Dall'operazione è scaturita una denuncia per fatti penalmente rilevanti nei confronti dei responsabili identificati e la confisca dei mezzi e del terreno utilizzati per le condotte illecite. "Voglio complimentarmi con tutto il personale del Corpo che dirigo. Ognuno per la sua parte, con impegno, professionalità e abnegazione, ha consentito il ripristino della legalità a vantaggio dell'intera collettività" ha dichiarato la Comandante Carola. "La polizia locale - ha commentato il sindaco Mario Baccini - ha dimostrato ancora una volta di operare sul territorio con efficacia ed efficienza, nonostante Fiumicino abbia, purtroppo, risorse limitate ed un numero di agenti ancora sotto organico, la qualità dell'operato e la dedi-



L'arte del riuso

Emy Arset Rossi



379 1530717

10 • Litorale domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Dura l'associazione contro Ater e Comune per i 40 appartamenti ancora non assegnati in via Veneto

Mancata assegnazione Pz4, Unione inquilini: "Responsabilità precise. Intervenga la Regione"

«Dagli organi d'informazione del 4 settembre u. s. si apprende che finalmente gruppi di cittadini lamentano la mancata assegnazione dei 40 alloggi di Via Veneto, ultimati da un anno». Inizia così una nota dell'Unione Inquilini che interviene dopo l'articolo pubblicato nei giorni scorsi in merito agli alloggi nel Pz4 e «intende precisare - prosegue duramente l'associazione però che non esiste alcun "giallo" sulla vicenda, esistono invece delle responsabilità ben precise: 1) La mala gestione degli amministratori dell 'ATER di Civitavecchia (commissario straordinario e presidente Antonio Passerelli, membri del c.d.a., direttore generale Emiliano Clementi); 2) La inerzia del comune di Civitavecchia che nel maggio del 2022 si è fatto sottrarre, senza opporsi, dalla Giunta Regionale del Lazio la somma di euro 3.990.547, 60, dirottata a S.Marinella; 3) la Regione Lazio che in questi ultimi anni ha omesso dei controlli sulla



dell'ATER gestione Civitavecchia". Per l'Unione inquilini si tratta di «una situazione tragicomica si è verificata nei primi giorni del maggio 2022 allorché contemporaneamente mentre la Regione Lazio deviava questa somma a S.Marinella, Antonio Passerelli dichiarava che entro l'estate

sarebbero stati assegnati tutti gli alloggi di Via Veneto, per metà in edilizia agevolata e per metà sovvenzionata. Per le famiglie che aspettano da anni una casa popolare (sono oltre 700 in graduatoria) ciò suona come una beffa, alla quale si aggiunge la decisione del comune di Civitavecchia di

vendere a riscatto oltre 100 case popolari, sottraendole così dal circuito delle assegnazioni agli aventi diritto. L'Unione inquilini - concludono dall'associazione - sollecita ancora una volta le varie istituzioni a risolvere questa ed altre situazioni sempre relative alle case popolari».

Lavori Pubblici, presto l'intervento sull'impianto idrovoro di Focene

Inizieranno a breve i lavori per la realizzazione dell'impianto idrovoro di Focene e per la realizzazione della condotta di rilancio delle acque irrigue. Lo ha stabilito stamane la commissione lavori pubblici, convocata dal presidente Roberto Feola, alla quale hanno preso parte l'assessore Giovanna Onorati e il dirigente del comune, l'ingegner Massimo Guidi. "La scelta di portare in commissione un'opera importante ha sicuramente un valore di trasparenza che, come amministrazione, riteniamo fondamentale - spiega l'assessore ai lavori pubblici Giovanna Onorati che aggiunge - per lo stesso motivo abbiamo deciso, di concerto con il presidente Feola, di aggiornare la commissione sul tema per monitorare l'andamento dei lavori perché in questo caso l'opera pubblica che dobbiamo realizzare ha un valore importante per la cittadinanza e per il territorio in quanto interessa la riqualificazione ambientale e il miglioramento della qualità delle acque di balneazione di Focene-Fregene".

santamarinellese. Ancora per oggi 10 Settembre sulla Passeggiata all'altezza di Via Aurelia 312 la kermesse cinematografica organizzata dall'associazione Santa Marinella Viva di Sonia Signoracci, con l'aiuto del delegato ai Grandi Eventi Marco Ballarini, ha acceso anche quest'anno le luci dei riflettori per premiare il miglior cortometraggio presentato alla manifestazione. Le serate sono state arricchite da sfilate di moda, esibizioni canore e di danza, esposizioni pittoriche a cura dell'associazione

Mille Piroette e tanto altro. La

novità è soprattutto quella di aver

deciso di dare totale fiducia ai

ragazzi del territorio, per l'intera

Nel weekend è tornato uno degli

appuntamenti fissi per l'estate

Ultima gioranta del Santa Marinella Short Film Festival, Apollo d'Oro

organizzazione dell'evento. Una giuria di qualità per decretare il cortometraggio dell'Apollo d'Oro 2023, tra i 21 Paesi del mondo che si sono iscritti. Anche quest'anno la giuria è stata capitanata dal critico cinematografico e giornalista della Radio Vaticana Rosario Tronnolone, dal Maestro Agostino De Angelis attore e regista di teatro, Paolo Tagliaferri regista cinematografico e le new entry di quest'anno Maura Chegia e Alessio De Persio

"Il Santa Marinella Short Film Festival afferma il Sindaco Tidei - rappresenta ormai un appuntamento fisso e prestigioso del nostro panorama culturale. Da anni infatti, l'associazione Marinella Viva è protagonista con questa rassegna cinematografica, alla quale partecipano importanti esponenti del panorama

nazionale ed internazionale,

portando lustro alla città. Anche

per questa stagione abbiamo concesso il nostro patrocinio ed il supporto del Comune, convinti che sarà l'ennesima grande edizione del Festival. Ringrazio tutti coloro che hanno organizzato e collabo-

rato a questa iniziativa, una bella tre giorni di cinema e cultura sulla nostra Passeggiata a Mare"

Il Programma - Nella serata conclusiva di oggi 10 Settembre Maura Chegia e Paolo Tagliaferri presenteranno il cortometraggio Banzai. I ragazzi della scuola di cinema metteranno in scena la Signora delle Camelie e seguiranno esi-

bizioni di danza della Obelix Academy Simonetta Travagliati.

Megadigestore: la replica del Sindaco al M5s

"La pausa di agosto deve il biodigestore al Tar del aver fatto dimenticare qualche fatto concreto ai prodigiosi consiglieri cittadini del Movimento 5 stelle. La presunta scena muta del sottoscritto su un megadigestore, che abbiamo invece osteggiato fin dal primo minuto, può essere frutto soltanto di una sindrome da rientro dalle vacanze. Non vorremmo che gli effetti del recente caldo anomalo siano stati troppo severi nei loro confronti: ne approfitto tuttavia per ricordare che l'Amministrazione comunale non ha fatto uno, ma ben cinque ricorsi contro

Lazio.

Forti dell'impegno assunto dal Consiglio comunale di Civitavecchia e da quelli limitrofi, che si sono pronunciati congiuntamente in merito, continueremo la battaglia a nome di tutto il territorio. Non solo: Amministrazione abbiamo anche avviato l'iter per la decadenza della convenzione per il terreno di proprietà comunale, procedura quindi che è già in corso. Tutti questi sono fatti concreti. Detto questo il problema è capire invece cosa poteva fare la precedente amministrazione regionale, la Zingaretti da essi sostenuta, della quale Roberta Lombardi era assessore alla Transizione energetica e il consiglio regionale di cui Devid Porrello era vicepresidente: niente, a parte dare l'esito positivo alla conferenza dei servizi sul megaimpianto dei rifiuti romani. I solerti consiglieri a 5 stelle chiamino in causa allora i loro referenti della ex giunta regionale. Ma mi sa che ancora stanno in vacanza...". Così il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco.















cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara cacio e pepe fagioli con le cotiche pajata - coda alla vaccinara ... e tanto altro ancora!





Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.





12 • Attualità domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

L'annuncio al G20 di Nuova Delhi. Le risorse dal Fondo nazionale per il clima

Meloni: "Dall'Italia 3 miliardi all'Africa Impegnati a costruire rapporti paritari"

"Inutile dire che la risposta al cambiamento climatico deve riguardare davvero tutti, altrimenti pensare che quest'ambiziosa sfida possa portare risultati apprezzabili è pura utopia. E, al di là degli impegni sul contenimento del riscaldamento in corso, dobbiamo considerare prioritaria l'adozione di tutte le misure utili alla mitigazione delle conseguenze dei cambiamenti del clima, che impattano soprattutto sui Paesi del sud globale". Sono le parole con cui il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha aperto ieri il suo intervento alla prima sessione del G20 che si conclude oggi New Delhi, in India. "L'Italia destinerà all'Africa oltre il 70 per cento del suo Fondo Italiano per il clima. Significa 3 miliardi di euro nei prossimi 5 anni, equamente destinati a iniziative di mitigazione e adattamento", ha premier. rimarcato il "rientra nel L'impegno 'Processo di Roma' avviato con la Conferenza su migrazione e sviluppo, che l'Italia ha riunito a luglio e ambisce a costruire un nuovo modello di relazioni internazionali su base paritaria, per creare sviluppo ma anche favorire percorsi di migrazione legale e combattere le potenti reti criminali di trafficanti dell'immigrazione illegale, che sfruttano la disperazione per arric-

"Il governo italiano sta lavorando per dare vita ad un ampio Piano di cooperazione e sviluppo che porta il nome di un grande italiano, Enrico Mattei, fondatore di Eni. La sua 'formula' ebbe successo perché seppe coniugare l'esigenza di una Nazione come l'Italia di rendere sostenibile la sua crescita con quelle degli Stati partner di conoscere una



stagione di sviluppo e progresso. Oggi la storia ci pone davanti le stesse esigenze", ha detto il presidente del Consiglio. "L'Italia - ha aggiunto - aspira a diventare un ponte tra Europa e Africa per promuovere partenariati reciprocamente vantaggiosi, rifiutando un approccio assertivo o paternalistico, per sostenere la sicurezza energetica delle Nazioni africane e mediterranee e rafforzare le esportazioni di energia verde". Con l'arrivo del presidente Usa Joe Biden e del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman al Bharat Mandapam, alla sede del summit G20, il premier indiano Narendra

Modi aveva in precedenza dato il via ai lavori del primo dei due giorni di vertice in cui annuncerà la Global Biofuel Alliance.

"Il mondo soffre di una crisi di fiducia", ha detto Modi, nelle prime battute introduttive. La prima sessione è dedicata al tema "Una Terra", alla quale ne seguirà un'altra dal tema "Una Famiglia", seguendo l'approccio della presidenza indiana sulla inclusività, la ricerca di soluzioni, l'ambizione e la decisione. L'Unione Africana, è stato inoltre annunciato, avrà ufficialmente un posto al G20 come membro permanente. Concluso il suo discorso introduttivo, Modi ha

invitato proprio il presidente dell'Unione Africana Azali Assoumani, presidente delle Comore, a prendere posto abbracciandolo. Assoumani si è seduto fra gli altri leader mentre un addetto sistemava sul tavolo il cartellino dell'Ua e la bandiera verde dell'organizzazione internazionale. Un momento storico salutato dall'applauso dei leader. "Con l'approvazione di tutti, propongo che l'Unione Africana prenda il suo posto come membro permanente del G20", ha detto Modi, prima dell'applauso che ha sancito l'ingresso dell'organizzazione continentale composta di 55 Stati, nata nel 2002.

Verso l'estensione di Opzione donna La Manovra alla prova dei conti veri

Niente Quota 41 (per ora) ma una proroga di Quota 103 e l'estensione di Opzione Donna a 58 anni per le tre categorie di lavoratrici interessate all'agevolazione anche nel caso in cui non abbiano figli. La maggioranza è al lavoro sul corposo dossier pensioni in vista della Manovra con un occhio anche ai giovani visto che - viene spiegato - qualche risorsa potrebbe essere messa sul riscatto della laurea agevolato. Intanto, sempre in un'ottica di sostegno delle fasce più deboli, sono allo studio aiuti contro il caro bollette e quello benzina e l'anticipo della detassazione delle tredicesime con l'obiettivo di mettere qualche soldo in più in busta paga già dalla fine di quest'anno. In attesa della Nadef il cantiere della legge di Bilancio, insomma, è tutto aperto. Un provvedimento che dalla maggioranza si quantifica all'incirca dell'importo complessivo di 25 miliardi. "Siamo prudenti e bisogna aspettare le stime dell'Eurostat e i numeri del Tesoro, ma ritengo possa essere verosimilmente intorno ai 25 miliardi", è la stima del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli. Un primo assaggio di misure arriverà comunque con il decreto collegato alla Manovra, nel quale dovrebbero confluire le misure, appunto, contro il caro benzina, il caro bollette e per la detassazione delle tredicesime. provvedimento



dovrebbe essere messo in cantiere tra fine settembre e i primi di ottobre, una volta acquisiti i dati della Nadef. Le bollette, ha sottolineato il ministro Urso, sono "all'attenzione del governo così come l'aumento dei prezzi dei carburanti: con il ministro Giorgetti e con gli altri ministri competenti, avremo un confronto per capire e scegliere come intervenire in modo tale che soprattutto i ceti meno abbienti ricevano il sostegno del governo". Allo studio ci sono, dunque, interventi mirati alle fasce più deboli ma si starebbero al contempo valutando anche le soluzioni tecniche migliori per evitare di penalizzare categorie particolarmente esposte al caro benzina come i pendolari o gli autotrasportatori. Nel provvedimento collegato alla manovra dovrebbe entrare, inoltre, anche la detassazione delle tredicesime con un tetto Isee che viene spiegato - dovrebbe essere fissato a 35mila euro. Non è ancora certo che ci sia spazio, invece, per lo smart working per i lavoratori fragili in scadenza a fine settembre.

A Gaeta si chiude oggi la convention dei giovani con Antonio Tajani

"Forza Italia gode di ottima salute"

Le t-shirt col volto sorridente del Cavaliere hanno avuto bisogno di una ristampa, perché sono andate letteralmente a ruba nel giro di poche ore nella giornata inaugurale di venerdì. A Gaeta Forza Italia si è ritrovata, fino a stasera, per la "tre giorni" organizzata dai giovani, con un occhio rivolto al futuro e alle scadenze dell'agenda politica (a partire dalla manovra) ma uno inevitabilmente nostalgico, votato all'omaggio a Silvio Berlusconi, che culminerà nel "Berlusconi day" a fine mese a Paestum. Un mix tra ottimismo, spinta verso il futuro e il tentativo di elaborare il più grande dei lutti, che è evidente nelle parole di tutti big convenuti nella città laziale per partecipare ai dibattiti organizzati dall'organizzazione giovanile del partito. Antonio Tajani è arrivato tra gli applausi e ha additato immediatamente gli obiettivi più urgenti imposti dall'agenda politica, compresi quelli elettorali. "Godiamo di ottima salute - ha affermato - ci stiamo preparando per le Europee con la convinzione di poter ottenere un buon



risultato anche per rendere omaggio a Silvio Berlusconi, che ha sempre spinto a dare il massimo", per poi declinare le richieste al premier per la manovra, prima fra tutte quella dell'"aumento delle pensioni minime" e aggiunge che tutto ciò non è separato dal ricordo del Cavaliere. Nel barometro emotivo della prima

giornata, però, il momento più intenso è stato certamente la lettura del messaggio dell'ultima compagna del Cavaliere, Marta Fascina, che avrebbe voluto presenziare ma che ha ammesso senza giri di parole che in lei "è ancora troppo forte il dolore per a tragica scomparsa dell'uomo che ho amato, che amo e che amerò per l'eternità". Ieri, invece, fra gli altri interventi, quello del governatore della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che ha dato voce alle istanze degli amministratori locali: "È importante avere una rete capillare sul territorio, ma il mondo è cambiato, noi vinciamo le elezioni se facciamo le cose concrete e riconoscibili e se le sappiamo comunicare bene. Gli elettori non vogliono solo valori e principi enunciati, vogliono toccare con mano le azioni degli amministratori. I cittadini vogliono vedere una reale corrispondenza tra ciò che diciamo e ciò che realizziamo. Come diceva Berlusconi, dobbiamo essere sempre più gli uomini del fare", ha sottolineato il governatore.

la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

Attualità • 13

Allarmanti i dati della Cgia: un dieci anni la fascia 15-34 anni è scesa di un milione

Giovani, pochi e lontani dal lavoro

Entro il 2027 bisognerà "rimpiazzare" 3 milioni di addetti

di quasi un milione il numero dei giovani tra i 15 e i 34 anni. Questa contrazione nella fascia di età più produttiva della vita lavorativa sta arrecando grosse difficoltà alle aziende italiane. imprenditori, infatti, faticano ad assumere personale, non solo per lo storico problema di trovare candidati disponibili e professionalmente preparati, ma anche perchè la platea degli under 34 pronta ad entrare nel mercato del lavoro si sta progressivamente riducendo. Insomma, la crisi demografica sta facendo sentire i suoi effetti e nei prossimi anni la rarefazione delle maestranze più giovani è destinata ad accentuarsi ulteriormente. Tra il 2023 e il 2027, ad esempio, il mercato del lavoro italiano richiederà poco meno di tre milioni di addetti in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione. A legislazione vigente, pertanto, nei prossimi 5 anni quasi il 12 per cento degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. Con sempre meno giovani destinati a entrare nel mercato del lavoro, "rimpiazzare" una buona parte di chi scivolerà verso la quiescenza diventerà un grosso problema per tanti imprenditori. La denuncia è sollevata dall'Ufficio studi della CGIA.

Negli ultimi dieci anni è sceso

In calo e lontani dal mondo del lavoro

E oltre ad averne pochi, il tasso di disoccupazione giovanile e l'abbandono scolastico sono soprattutto Mezzogiorno. Insomma, i giovani italiani sono in calo, con un livello di povertà educativa allarmante e lontani dal mondo del lavoro. Un responso che emerge in maniera evidente quando ci confrontiamo con gli altri paesi europei. E' un quadro desolante che rischiamo di pagare caro se, come sistema Paese, non torneremo ad aumentare il numero delle nascite, a investire maggiormente nella scuola, nell'università e, soprattutto, nella formazione professionale.

Serve un patto sociale con gli immigrati che vogliono stabilirsi in Italia

Alla luce della denatalità in corso nel nostro Paese, appare evidente che per almeno i prossimi 15-20 anni dovremo ricorrere stabilmente anche all'impiego degli extracomunitari. In che modo? Per legge, a nostro avviso, dovremmo stabilire che il permesso di sog-



giorno, a eccezione di chi ha i requisiti per ottenere la protezione internazionale e di chi entra con già in mano un contratto di lavoro, andrebbe accordato a chi si rende disponibile a sottoscrivere un patto sociale con il nostro Paese. Il contenuto dell'accordo? Se un cittadino straniero si impegna a frequentare uno o piuù corsi ed entro un paio di anni impara la

nostra lingua e un mestiere, al conseguimento di questi obbiettivi lo Stato italiano lo regolarizza e gli "trova" un'occupazione. Sia chiaro: è un'operazione complessa e non facile da gestire, anche perchè il tema dell'immigrazione e del suo rapporto con il mondo del lavoro è molto articolato. Non solo; tutto ciò richiede una Pubblica Amministrazione in grado di

funzionare bene e con performance decisamente superiori a quelle dimostrate fino a ora. Il buon esito di un'iniziativa di questo tipo, ad esempio, non può prescindere da una ritrovata efficienza dei Centri per l'impiego, altrimenti la possibilità che l'iniziativa naufraghi è pressochè certa. Grazie al coinvolgimento anche delle Camere di Commercio, dovremo accelerare il processo di avvicinamento e di conoscenza tra la scuola e il mondo del lavoro, senza dimenticare che non potremo rinunciare a un forte incremento degli investimenti sugli ITS e sulla qualità della formazione professionale; materia, quest'ultima, di competenza delle Amministrazioni

Gli under 34 sono diminuiti soprattutto nel Mezzogiorno: Sud Sardegna, Oristano, Isernia e Cosenza

le province più colpite

Negli ultimi dieci anni la contrazione della popolazione giovanile italiana ha interessato, in

particolar modo, il Mezzogiorno. In questa ripartizione geografica la diminuzione è stata pari a 762 mila unità (-15,1 per cento). Seguono il Centro con -160 mila (-6,6 per cento), mentre al Nordovest (-1 per cento) e al Nordest (-0,5 per cento) la flessione è stata molto contenuta. A livello regionale, invece, è stata la Sardegna con il -19,9% a subire la flessione più importante.

Seguono la Calabria con il -19 per cento, il Molise con il -17,5 per cento, la Basilicata con il -16,8 per cento e la Sicilia con il -15,3 per cento. A livello provinciale, infine, la realtà che negli ultimi 10 anni ha registrato la diminuzione più importante è stata la Sud Sardegna con il -26,9 per cento. Seguono Oristano con il -24 per cento, Isernia con il -22,2 per cento e Cosenza con il -19,5 per cento. In contro tendenza, invece, solo una dozzina di province. Le più virtuose sono state Trieste con il +7,9 per cento, Bologna con il +7,5 per cento e Milano con il

allocative attraverso strumenti e logiche

di natura per lo più "algoritmica" che

standardizzano e omologano. Il nostro

sistema imprenditoriale ha bisogno,

invece, di un ecosistema bancario e

finanziario in grado di coglierne le pecu-

liarità". Relativamente al confronto in

corso sulla rivisitazione del Fondo di

garanzia Pmi, Confcommercio ha quindi

fornito il proprio contributo con l'intento

di riportare in asse sistema finanziario

ed economia reale. E ciò ripristinando il

focus dell'intervento del Fondo sulle

imprese di minori dimensioni, quelle

maggiormente colpite dal razionamento

del credito, e orientando le risorse in fun-

zione di un reale incremento complessi-

vo del credito erogato alle imprese.

Servono, allora, scelte che stimolino il

sistema bancario a finanziare quelle

imprese più rischiose che, a condizioni

di mercato, richiederebbero più accanto-

"Dunque - ha concluso Confcommercio -

non si tratta tanto di agire sul versante

della riduzione del numero delle attuali

fasce di rischio, il che potrebbe anche

generare l'effetto di convogliare ancor di più la garanzia dello Stato verso le

imprese con rating migliore, penalizzan-

do ulteriormente i soggetti beneficiari

che rientrano nelle fasce intermedie,

quanto piuttosto di rimodulare le inten-

sità di aiuto a favore delle imprese razio-

nate ma meritevoli". Ciò faciliterebbe

anche l'attrazione di risorse finanziarie

di origine diversa, favorendo l'integra-

zione e la razionalizzazione di canali

diversi di accesso al credito.

namenti rispetto a quelle più "sicure".

Aziende e cittadini poco "sostenibili"

Ambientalismo in Italia scatta la retromarcia

Nel 2023 in Europa e Nord America solo il 14% dei cittadini si lascia orientare dall'ecosostenibilità nella scelta di acquisto online di un bene, con un crollo del 23% rispetto al 2020. Ed appena il 29% è interessato ai fattori ambientali (il 17% in meno rispetto al 2020). Poi ancora il 43% preferisce i marchi ecosostenibili (-11% rispetto al 2020), per il 44% è importante aiutare l'ambiente (-10% rispetto al 2020) ed a dichiarare di "riciclare sempre" è il 45% (-9% rispetto al 2020). Un 50% è tuttavia disposto a pagare di più per un prodotto ecosostenibile (-9% rispetto al 2020). A rilevarlo, su un campione di 65.522 internauti di età compresa tra i 16 ed i 64 anni, è il Global Web Index del quale Ener2Crowd.com - la piattaforma ed app numero uno in Italia per gli investimenti green - si fa portavoce, mettendo in evidenza un fenomeno ancora poco conosciuto nel nostro Paese: l'Apocalypse Fatigue.

Nel complesso, per l'ambientalismo emerge un crollo di fiducia correlabile 2023, all'Apocalypse Fatigue, «quella sensazione di disagio per via dello scoraggiamento che noi tutti ambientalisti compresi - proviamo di fronte alle notizie sul cambiamento climatico rese pubbliche dagli esperti attraverso i media» spiega Giorgio Mottironi, CSO e co-fondatore della società benefit Ener2Crowd, Chief Analyst del GreenVestingForum, il forum della finanza alternativa verde, nonché Special Assistant to the Secretary-General for Environmental and Scientific Affairs dell'Organizzazione Mondiale per le Relazioni Internazionali (WOIR). «Ci affatichiamo a sentir parlare dei drammi ambientali che noi ed i nostri figli vivremo e rispetto ai quali ci sembra di non aver alcuna valida soluzione» - sottolinea Giorgio Mottironi. «Anche perché continuare a parlare di cambiamento climatico porta con sé due gravi controindicazioni: la saturazione di brutte notizie e la distanza dell'orizzonte temporale, perché il climate change non "fa male" ora, ma "farà malissimo" tra pochi anni, tanto male che nessuno ci vuole pensare» - aggiunge Niccolò Sovico, CEO e co-fondatore di Ener2Crowd.com. «Eppure proiettarsi nel futuro ci aiuterebbe a percepire il problema come reale ed "umano" e ci farebbe capire che l'intervento è urgente e necessario» concludono gli specialisti di Ener2Crowd.com, che per dare alle persone la possibilità di investire nel proprio stesso futuro hanno creato più grande movimento finanziario di matrice sociale a favore della transizione energetica» avverte Giorgio Mottironi.

Secondo Confcommercio il sistema bancario cogliere la peculiarità delle PMI

Frenano i prestiti alle imprese

"Non sorprende, purtroppo, la frenata dei prestiti bancari alle imprese registrata a luglio, secondo un rapporto pubblicato oggi dal Sole 24 Ore, frenata che, in questa specifica classifica, colloca il nostro Paese in ultima posizione tra le economie maggiori dell'Eurozona". In effetti, non si tratta di un episodio isolato, ma, come anche evidenziato da numerose analisi della Banca d'Italia, di "un vero e proprio trend che impatta principalmente sulle imprese di minori dimensioni, considerate strutturalmente più rischiose dal sistema bancario, perché più difficili da valutare tramite scoring

automatici sulla scorta di database" - è quanto si legge in una nota di Confcommercio. "L'innalzamento dei tassi di interesse voluto dalla BCE per contrastare il fenomeno inflattivo - ha proseguito la nota - agisce sul lato della domanda di finanziamenti bancari da parte delle imprese. Ma occorre interrogarsi anche sulla compatibilità del modello di sistema bancario, che si è affermato in Italia sulla spinta della regolamentazione europea, con quello della micro e piccola impresa diffusa che caratterizza il nostro sistema imprenditoriale. Un modello che effettua le proprie scelte

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU F ©

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

14 • Attualità domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Nella lista "Fortune 500" aggiornata, solo il 10% dei CEO è donna

Donne, lavoro e tech: gap lungo da colmare

500 aggiornata, solo il 10% dei CEO è donna (e solo 2 sono donne di colore). Non ci sono dubbi: il tetto di cristallo è ancora intatto, con le donne fortemente sottorappresentate comparativamente al tasso generale di occupazione. E se c'è un settore in cui la carenza di donne è generalizzata, quello è il tech. Si parla dei più diversi ruoli, dal Chief Innovation Officer all'IT Business Analyst, dal Data Analyst al Security Manager, per arrivare ai più diversi sviluppatori. Stando WomenTech Network, attualmente solo il 28% di tutti i lavori informatici e matematici è occupato da donne; guardando all'Unione Europea, solamente il 19,1% dell'ICT è composto da donne. A partire da questi numeri, lo stesso network stima che, di questo passo, saranno necessari 132 anni per colmare il gap di genere in ambito tech. E non è tutto qui. Come ci ha spiegato Carola Adami, fondatrice di

Guardando alla lista Fortune



Adami & Associati, società internazionale di head hunting specializzata nella selezione di personale qualificato e nello sviluppo di carriera, «ci sono altri aspetti da considerare per capire quanto la posizione delle donne nel settore tecnologico sia fragile e ben lontana dall'essere equilibrata». Oltre alla ridotta presenza femminile l'head hunter sottolinea infatti aspetti come «il più alto tasso di turnover, nonché l'esigua presenza di donne in ruoli mana-

geriali e dirigenziali». Come si spiega questo allarmante gap nel settore tecnologico? «Di certo le ricerche di personale in ambito tecnologico e informatico in questi anni non mancano» spiega Adami, specificando che «è altissima la richiesta di figure come sviluppatori, specialisti in cyber security, data scientist architects, infrastructure manager ed esperti di Internet of Things» e che più in generale «il 60% circa delle aziende ha grandi difficoltà del reperire

talenti informatici». In uno scenario di questo tipo, a determinare il gap di genere non sono quindi degli stereotipi pronti a viziare il processo di selezione, quanto invece la mancanza di candidati con le giuste competenze, e in particolar modo la mancanza di donne con le giuste hard skill. «Purtroppo, in Italia come altrove, le ragazze continuano a restare in buona parte lontane dalle materie STEM, ovvero Science, Technology, Engineering e Mathematics, e fino a quando ci sarà un forte gap a livello formativo, ce ne sarà uno proporzionale e inevitabile a livello professionale» conclude Adami. A confermare questa lettura è l'Osservatorio Stem "Rethink Ste(a)m education - A sustainable future through scientific, tech and humanistic skills" di Deloitte, il quale ha recentemente rilevato che in Italia solo il 14,5% delle ragazze che frequentano l'università opta per dei corsi di laurea STEM.

Imprese&Lavoro: come sopravvivere alla stretta dei tassi

È partito da qualche giorno il notevolmente. Un fattore che toto tassi: cosa si deciderà a Francoforte a settembre 2023 e nel prossimo futuro? Intanto dopo 8 aumenti consecutivi da luglio 2022, che hanno visto l'inflazione quasi dimezzarsi da ottobre 2022, i tassi sono arrivati ai massimi da decenni e la maggioranza degli esperti si aspetta un ulteriore aumento a settembre 2023. Anche se c'è il timore che per contenere l'inflazione le economie dell'eurozona possano andare incontro a una recessione, la Lagarde non ha escluso "ulteriori aumenti anche nel futuro prossimo, se l'aumento dei prezzi non tornerà a livelli sostenibili". Anche il capo della banca centrale americana (FED) non ha escluso un prossimo aumento del tasso d'interesse e come è noto l'Europa segue a ruota ciò che accade oltre oceano. L'aumento dei tassi ha un impatto non trascurabile sull'economia, perché causa maggiori costi di finanziamento sia per le imprese che i cittadini, che vedono il costo dei prestiti e mutui aumentare

causa un rallentamento dei fatrurati e della crescita economica, con conseguente aumento della disoccupazione.

Come proteggersi

Con questo scenario all'orizzonte come devono comportarsi gli imprenditori italiani? "L'Italia è il Paese delle PMI (imprese che hanno meno di 250 occupati, un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro), molte delle quali hanno risentito negativamente dell'effetto Covid19. Per l'imprenditore italiano è fondamentale tagliare tutti i costi improduttivi che non hanno un ritorno positivo, e soprattutto stare molto attenti ai flussi di cassa, studiando attentamente i numeri gestionali e cercando in ogni modo possibile e lecito di arrivare ad un ciclo monetario negativo, cioè incassare prima di pagare i debiti", afferma Pasquale Abiuso, presidente della banca di credito cooperativo di Gambatesa ed esperto di strategie di gestione aziendale. previsione Confcommercio vede a rischio 120mila imprese per il 2023 con una potenziale perdita di 370 mila posti di lavoro. "L'urgenza da parte delle imprese italiane di strutturarsi non è più derogabile" - continua Abiuso -"non può passare più l'idea di avere un'azienda accentrata sul titolare benché l'abbia creata, ma c'è la necessità di riorganizzare il contesto aziendale stabilendo chi fa cosa, per poter affrontare le sfide che si presenteranno nel prossimo futuro. Da qui l' esigenza di mettere in atto un processo di delega efficace per consentire alle risorse umane, dopo opportuno affiancamento, di contribuire al consolidamento e all'innesco di strategie di crescita", conclude il Presidente Abiuso.

"Ultimo miglio": l'infermiere al centro della digitalizzazione sanitaria nazionale

La FNOPI (Federazione Nazionale la digitalizzazione non può ridursi a Ordini Professioni Infermieristiche) sarà presente a "Welfair – La fiera del fare sanità" con un focus sulla sanità digitale e la presentazione in esclusiva di un 'position paper' sull'argomento, che riunisce le Associazioni e le Società scientifiche infermieristiche italiane. L'appuntamento è per giovedì 19 ottobre, alle ore 14. "È in atto un importante processo di trasformazione digitale che accompagna la riorganizzazione dell'assistenza territoriale prevista dal PNRR - spiega Pietro Giurdanella, Consigliere nazionale e referente FNOPI per Welfair. - Una trasformazione che, se non gestita in modo adeguato, può creare nuove diseguaglianze, a partire dagli anziani e dai più fragili. Per gli infermieri, il concetto di "ultimo miglio", inteso come luogo di prossimità del cittadino, va infatti messo al centro del processo di digitalizzazione sanitaria. Al centro dell'approfondimento c'è quindi la relazione con la persona assistita e il suo coinvolgimento nell'ambito della rete familiare". La nuova figura dell'Infermiere di famiglia e comunità (IFeC), prevista esplicitamente nel PNRR, è, infatti, chiamata a giocare un ruolo di primaria importanza, quale attivatore di reti, anche in ambito digitale. "Più che parlare semplicisticamente di telemedicina, secondo una logica prestazionale, la FNOPI insiste su concetti più inclusivi e trasversali, come tele assistenza e connected care. Per gli infermieri italiani,

una mera evoluzione dell'attuale sistema burocratico, sostituendo la carta con il byte". La scelta della fiera Welfair fa parte della strategia di FNOPI - già rappresentata nel comitato scientifico di Welfair 2023 dalla sua presidente Barbara Mangiacavalli - per incontrare e confrontarsi con l'intero orizzonte della sanità italiana sull'evoluzione delle professioni infermieristiche. "La sanità digitale necessita dell'empowerment del cittadino, funzionale per una piena attuazione della transizione in corso. Una

trasformazione che ha a che fare più con le persone che con il digitale dichiara Mangiacavalli - Sosteniamo un modello di prossimità nel quale il cittadino, grazie alla tecnologia, alla tele-cooperazione tra i professionisti, alla condivisione dei dati e delle informazioni, si sentirà sempre più al centro di una rete integrata di servizi socio sanitari e assistenziale". "Welfair è un nuovo format di fiera sanitaria - spiega, infatti, il co-organizzatore Claudio Lo Tufo, - concepito per generare processi di cambiamento facendo confrontare su temi

concreti e specifici tutti gli attori della filiera: società scientifiche, aziende tecnologiche e governance istituzionale in primis. Proprio per questo approccio 'pratico' ci chiamiamo la Fiera del fare sanità". La collocazione nella Capitale, "dove si incontrano i più importanti livelli della governance e della politica sanitaria nazionale e regionale - aggiunge Fabio Casasoli, Amministratore Unico di Fiera Roma - è un ulteriore valore aggiunto per garantire l'efficacia dei tavoli e la continuità dei processi di miglioramento avviati durante l'evento".





la Voce domenica 10 lunedì | | settembre 2023

Un'ora al giorno prima dei 6 anni e poi al massimo due durante la scuola. Ma niente smartphone e tablet prima dei 18 mesi. E mai a tavola, durante i pasti, o prima di andare a dormire. L'utilizzo dei dispositivi digitali va gestito educando ad un consumo "critico e responsabile". Sono alcuni dei consigli contenuti in un "decalogo per la salute digitale" di bambini e ragazzi elaborato dagli dell'Ospedale specialisti Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito del progetto "A scuola di... digitale", realizzato in collaborazione con i professionisti di Almaviva, gruppo italiano leader nell'innovazione digitale. L'obiettivo: promuovere una migliore consapevolezza e comprensione delle possibilità offerte dagli strumenti digitali e contribuire a ridurre i rischi che possono derivare da un uso eccessivo e senza filtri.

progetto, promosso dall'Istituto per la Salute del Bambino e dell'Adolescente con Almaviva, prevede una serie di video educazionali disponibili online, che spiegano come gestire con equilibrio tablet e smartphone nelle diverse fasi della vita dei minori, quale supporto possono rappresentare per i ragazzi con disturbo dell'apprendimento, quali possibili conseguenze sulla vista da una esposizione prolungata agli schermi dei device, ma anche come funzionano i canali social seguiti dai giovanissimi, cosa sono il metaverso e l'intelligenza artificiale. Il "decalogo per la salute digitale di bambini e ragazzi" risponde



Iniziativa dell'Ospedale Bambino Gesù e Almaviva dedicata alle famiglie

Tablet e ragazzi, la salute digitale passa dall'uso 'critico e responsabile'

in modo agile e sintetico a molti degli interrogativi più comuni che si pongono i genitori, suggerendo un approccio consapevole e costruttivo.

«La salute e il benessere dei bambini - afferma Alberto Villani, responsabile di Pediatria Generale e direttore dell'Istituto per la Salute del Bambino Gesù - sono concetti multidimensionali, che includono aspetti fisici, psicologici e sociali. In un'epoca in cui smartphone e tablet hanno assunto un ruolo sempre più centrale nella vita di genitori e figli, diventa fondamentale promuovere un consumo digitale consapevole e responsabile per pre-

servare la salute e il benessere di bambini e dei ragazzi. È molto importante parlare di questi temi, a maggior ragione in estate, periodo in cui giovani e giovanissimi hanno tanto tempo libero, per fornire ai genitori strumenti necessari per sviluppare una consapevolezza e gestire nel modo migliore possibile la relazione dei più piccoli con i dispositivi digitali».

«Il digitale - sostiene Michele Svidercoschi, direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali di Almaviva - è strumento prezioso di inclusione e formazione, semplifica la vita delle persone e apre importanti opportunità, dal campo dell'istruzione a quello della telemedicina e della salute. La collaborazione con il Bambino Gesù si propone di ampliare gli strumenti di conoscenza a disposizione dei più giovani e delle loro famiglie, per contribuire alla crescita di una consapevole cultura digitale».

Il Decalogo

1 Niente schermi sotto i 18 mesi: Per i bambini al di sotto dei diciotto mesi di vita, è importante evitare gli schermi e incoraggiare esperienze di apprendimento che coinvolgano i sensi, come il gioco fisico e l'esplorazione del mondo reale.

2 Un'ora al giorno di scoperta digitale: Tra i due e i sei anni, concediamo ai bambini un'ora al giorno (preferibilmente frazionata in 2 o più periodi di 20-30 minuti l'uno) per esplorare in modo creativo ed educativo le risorse digitali, come app e contenuti adatti alla loro età.

3 Limitare, ma non vietare: Durante l'età scolare, stabiliamo un limite massimo di due ore al giorno per l'uso dei dispositivi digitali, in modo da bilanciare il tempo trascorso online con altre attività, come lo sport, la lettura o lo studio.

4 Una buona notte di sonno: Scoraggiamo l'uso dei dispositivi digitali un'ora prima di andare a letto, per garantire un riposo sereno e di qualità per i bambini. 5 Lo smartphone non è un calmante: Insegniamo ai bambini strategie alternative per gestire le emozioni, come il gioco all'aperto, la lettura o il disegno, anziché ricorrere sempre ai dispositivi digitali.

6 Momenti preziosi in famiglia:
Dedichiamo i pasti e i momenti
trascorsi in famiglia a conversazioni e attività condivise, evitando l'uso di smartphone e tablet.
7 La gestione del tempo digitale:
Utilizziamo le funzioni di gestione del tempo fornite dai produttori di smartphone per aiutare i
ragazzi a comprendere e regolare il tempo trascorso sui dispositivi, promuovendo una consapevolezza dell'uso.

8 Educare alla sicurezza online: I genitori sono i principali modelli per i loro figli: facciamo attenzione ai dati e ai contenuti che condividiamo online, mostrando responsabilità e rispetto per la privacy.

9 Protetti online: Insegniamo l'importanza di utilizzare password sicure e di proteggere la loro privacy, ad esempio impostando i profili social in modalità privata e valutando attentamente chi li segue online.

10 Una comunicazione aperta e consapevole: Manteniamo un dialogo costruttivo con i nostri figli, a partire da uno sforzo di conoscenza del mondo digitale. Educhiamo a un uso critico e responsabile dei dispositivi.

La povertà, aggravata dalla pandemia Covid-19, è notevolmente aumentata nel nostro Paese, coinvolgendo anche l'età pediatrica. I dati Istat, sostenuti dal Rapporto Caritas 2022, registrano, nel 2021, circa un milione e 400mila bambini e ragazzi, circa due milioni di famiglie, per un totale che si avvicina ormai ai 6 milioni di individui, in povertà assoluta (impossibilitati a sostenere le spese minime per condurre una vita accettabile). A particolare rischio di povertà assoluta sono soprattutto i bambini figli di genitori con cittadinanza non italiana (il 30% delle famiglie di soli stranieri rispetto al 5,7% delle famiglie di soli italiani), come anche i bambini e gli adolescenti che vivono nelle Regioni del Mezzogiorno (10% delle famiglie). L'incidenza di povertà assoluta si conferma alta (11,5%) per le famiglie con almeno un figlio minore e nel caso di quelle formate da coppie con 3 o più figli sale al 20%. A maggior rischio di povertà sono anche le famiglie monogenitoriali, per la gran parte con la sola madre, e quelle in cui è presente un familiare malato.

Ovviamente la povertà non riguarda solo l'aspetto economico ma anche quello di minori opportunità verso servizi e risorse. Studi epidemiologici hanno evidenziato come in tutti i Paesi chi è socialmente svantaggiato lo è anche nella salute. Pertanto a stato sociale più alto corrisponde migliore salute e vecchiaia, nonché maggiore longevità.

Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia

Povertà infantile, priorità per la salute

Allo stesso modo quindi bambini di famiglie povere si ammalano di più e soffrono di patologie croniche, muoiono di più, sono meno frequentemente allattati al seno, vanno più spesso incontro a infezioni, disturbi di crescita, obesità, anemia, carenze nutrizionali, carie dentali, disturbi psicologici, comportamentali e anche psichiatrici, ecc. Tra le numerose conseguenze di uno stato di povertà, non da ultima vi è l'insorgenza più frequente di uno stato di depressione e di ansietà unitamente a stati di rabbia, frustrazione e violenza verso gli altri e maggiore vulnerabilità al rischio di cadere nella rete della delinquenza.

Quello che un bambino sperimen-

ta durante i primi anni pone le basi per tutta la sua vita. Lo sviluppo fisico, sociale e cognitivo di un bambino durante i primi anni influenza fortemente il rendimento scolastico e lo stato di salute. La povertà in età infantile come problema sociale può determinare un effetto biologico? Osservando che una bassa condizione socioeconomica è associata a una maggiore produzione diurna di cortisolo e a un aumentato stato infiammatorio, è stata studiata la biologia molecolare di alcuni geni legati allo sviluppo dell'infiammosoma (capacità di indebolire la risposta immunitaria a diversi patogeni). È stato visto che alcuni

geni, che giocano un ruolo impor-

re il gene NFATC1), sono significativamente meno metilati, indicando che la loro espressione è molto ridotta nei soggetti con bassa condizione socioeconomica rispetto a quelli che occupano una posizione più alta nella scala sociale. L'ambiente sociale è quindi in grado di marcare in modo biologico il genoma dell'individuo e sembrerebbe che le marcature epigenetiche possano essere trasmesse alle generazioni seguenti con la conseguenza che lo svantaggio ereditato può passare alle nuove generazioni perpetuando le ingiustizie. Ulteriori e recenti studi di genetica sembrano inoltre indicare che in età pediatrica le modificazioni epigenetiche indotte dalle disuguaglianze sociali in bambini economicamente svantaggiati mostrano profili di metilazione del DNA indicativi di una maggiore infiammazione cronica e di un ritmo più rapido di invecchiamento biologico, esponendo di fatto il bambino a una aumentata e precoce vulnerabilità alle malattie dell'età adulta.

tante nella risposta immunitaria in

presenza di patogeni (in particola-

Cosa fare?

Ridurre la povertà infantile deve essere considerata una priorità oltre che una strategia essenziale per promuovere la salute e l'equità e per influenzare positivamente altri aspetti della vita. Molto importanti sono stati in questo senso i recenti interventi approvati dalla legge di bilancio in difesa delle famiglie, come il potenziamento dell'assegno unico e universale per i figli, sebbene rimangano molti altri aspetti che dovrebbero essere presto presi in considerazione.

Anche se le politiche di sostegno alla famiglia in Italia nel 2022 sono aumentate (passando da 20 a 26 miliardi di euro), rimangono minori di quelle in Germania e in Francia.

Gli interventi devono riguardare fattori di protezione non solo economici, potenziando il sistema di istruzione, che va innovato da un punto di vista strutturale e funzionale. Una particolare attenzione va riservata al Mezzogiorno, che presenta le maggiori criticità, evitando l'aggravarsi di differenze tra le Regioni in settori fondamentali come la sanità e l'istruzione.

Per riprendere le parole del Presidente Mattarella: "la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ledono i diritti delle persone, la loro piena realizzazione. Senza distinzioni".

Articolo tratto da Pediatria 4-5, 2023 di Mario De Curtis

Presidente del Comitato per la Bioetica della SIP; già Prof. Ordinario di Pediatria, Università di Roma La Sapienza



16 • Attualità domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

scuola elementare, sebbene attesa e fantasticata per tutto l'ultimo anni di scuola materna, è anche fonte di stress per i bambini. I piccoli alunni impiegano ben sei mesi, dal primo giorno di scuola, per abituarsi ai nuovi ritmi e ai nuovi insegnanti. A pochi giorni dall'inizio del prossimo anno scolastico, anche tanti genitori sono in ansia per i loro piccoli, che lasciano la scuola dell'infanzia per fare l'ingresso in prima elementare. "All'inizio di un nuovo ciclo", spiega la psicoanalista Adelia Lucattini della Società Psicoanalitica Italiana, "le reazioni d'ansia dei bambini sono normali e attese da genitori e insegnanti. Dal punto di vista dello sviluppo, l'ansia è espressione di un adattamento e utile per il bambino, poiché lo avvisa di un cambiamento che percepisce sotto forma di "minaccia" psichica. È noto che i cambiamenti attivino resistenze psicologiche con una finalità difensiva dell'integrità interiore, emotiva e psichica. L'ansia da separazione durante lo sviluppo è il primo di una serie di "segnali" che la mente invia quando si trova davanti all'ignoto, vissuto come un potenziale pericolo. Nell'infanzia, l'apparire di cambiamenti e novità, l'inizio della scuola elementare è uno di questi, il primo percepito come importante anche dai bambini, si possono avere reazioni emotive importanti. Se non riconosciuta e gestita, l'ansia fisiologica, naturale, può trasformarsi in un disturbo d'ansia vero e proprio che può interferire con lo sviluppo armonico del bambino e quindi anche con le competenze scolastiche. Numerosi studi di psiconeuroendocrinologia, dimostrano che già durante la prima settimana a scuola, tutti i bambini hanno un aumento del cortisolo mattutino e pomeridiano rispetto ai livelli basali, e che il cortisolo resta elevato per 3-6 mesi per poi normalizzar-

L'impatto con l'inizio della

Scuola Primaria: come affrontare l'inserimento in prima elementare

La psicoanalista Adelia Lucattini: "Rassicurare e dare fiducia ai bambini che si apprestano a entrare nelle nuove classi"



ad essere reattivi ed efficienti, poiché inibisce le funzioni corporee non indispensabili nel breve periodo, garantendo il massimo sostegno agli organi vitali (cervello, cuore, polmoni, fegato e reni), inoltre, sostiene anche il tono dell'umore. È anche definito l'"ormone dello stress", perché la sua produzione aumenta in condizioni di stress psicologico e eccessivo affaticamento fisico. Al di là delle apparenze, i bambini possono essere ansiosi molto prima di quanto ci si aspetterebbe. In questi casi, è neces-

tante spiegare che la scuola elementare è bellissima! Impareranno tante cose nuove e avranno nuovi amici, continueranno a giocare e, se vogliono, potranno andare a trovare le insegnanti della scuola materna. Impareranno a leggere e scrivere. Non c'è davvero nessun rischio di restare indietro, tutti riescono ad imparare poiché è una cosa naturale e le maestre insegneranno loro come si fa". È stato dimostrato che l'esposizione ripetuta a esperienze stressanti (microtraumi cumulativi) negli anni precedenti ai primi anni di scuola, può essere associata a

maggiore ansia con ricadute negative sugli apprendimenti. Tra i più importanti, citiamo i problemi di salute del bambino o dei genitori dalla nascita ai 5 anni, le difficoltà familiari, sia affettive, che socio-economiche, gli elementi traumatici nella scuola materna, tra cui l'averla frequentata con poca assiduità (come durante gli anni della pandemia). Da tenere presenti anche i fattori personali, specifici di ogni bambino, il suo carattere e il suo livello di sviluppo emotivo alla soglia dei sei anni di età. "Una delle difficoltà principali è l'impatto con nuove regole educati-

ve, relazionali e sociali tipiche della scuola, che in famiglia non si hanno. La scuola per definizione "scolarizza", educa e insegna cioè a vivere in un gruppo al di fuori del contesto familiare. La famiglia educa a valori e norme relazionali e interpersonali, con una forte valenza affettiva, intima e particolare. Naturalmente educa e trasmette valori che sono necessari non solo nella vita ma anche a scuola. I due sistemi educativi si integrano, completano e arricchiscono a vicenda. Quando c'è una carenza, da una delle due parti, famiglia o scuola, allora

problemi", prosegue Adelia Lucattini, "Sarebbe utile, che i genitori prima dell'inizio della scuola, provenendo tra l'altro dalle vacanze estive, inizino dal riorganizzare il tempo dei loro bambini, a regolare un po' di più la loro vita, ad esempio, stabilendo orari fissi per i pasti e del momento di andare a dormire, limitando cartoni animati e giochi elettronici anche se adatti alla loro età. Una buona organizzazione, diminuisce efficacemente il trauma del primo impatto con la scuola". Bambini più stressati però non vuol necessariamente dire meno sani: "Dopo tre-sei mesi, quasi tutti i bambini si adattano e appassionano alla nuova avventura, alla scuola 'dei bambini grandi', sono più sereni, si sentono capaci di esprimersi anche in nuovi modi, i disegni sono più complessi, scrivono i primi bigliettini 'privati' ai genitori, leggono da soli (sillabando) fiabe e racconti. Anche il cortisolo torna a livelli normali", conclude Adelia Lucattini, "questo stress temporaneo aiuta il bambino ad imparare come affrontare meglio le situazioni nuove o di emergenza, vivendo questo momento con le insegnanti e condividendolo con i genitori. Bisogna preoccuparsi solo se trascorsi sei mesi, i bambini rimangono ansiosi, preoccupati o sviluppano una fobia scolastica, perché segnalano un disagio più profondo. Da non trascurare anche la possibilità che il disagio possa essere causato da qualcosa che accade a scuola e che il bambino sente di non riuscire a gestire, in questo caso è indispensabile parlare col bambino da soli e poi con le insegnanti separatamente, valutando l'opportunità di un incontro tutti insieme. Oualungue siano le difficoltà, sono sempre superabili, l'importante è affrontarle il prima possibile in famiglia e a scuola, e avvalersi del counseling psicoanalitico solo in situazioni critiche e prolun-

si manifestano e sorgono i



rogetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Attualità • 17 la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

Back to school, il decalogo SIPPS

per un rientro felice e senza stress

Le vacanze estive sono finite e tra pochi giorni suonerà la campanella per gli studenti più piccoli e per quelli più grandi di tutta Italia. Per tornare tra i banchi senza troppa nostalgia di mare, montagna e di tutto ciò che si è visitato in questi mesi e per iniziare un nuovo anno scolastico nel migliore dei modi e con tanta energia, la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale ha stilato un Decalogo in aiuto degli alunni e dei loro genitori. I pediatri della SIPPS ritengono fondamentale seguire alcune regole per consentire agli studenti di avere un rientro a scuola piacevole e, soprattutto, graduale:

1 - Impostare l'orario di sveglia adeguato alla ripresa dell'attività scolastica e preparare i vestiti la sera prima per risparmiare molto tempo al mattino, dormire un po' di più e fare una ricca colazione in vista della giornata di studio.

2 - Andare a letto prima la sera: in vacanza sono vietate le parole 'orario' e 'routine'. Ecco perché per tutti gli studenti, dai più piccoli ai più grandi, alzarsi presto la mattina per andare a scuola è un vero e proprio tormento. Durante gli ultimi giorni di riposo è dunque necessario andare a letto prima per avere ore di sonno sufficienti a far riposare l'organismo, evitando l'uso di tablet, videogiochi

3 - Si sa che in vacanza non sono

pochi gli strappi alla regola in tema di alimentazione. Ora, però, è necessario seguirne una regolare, basata su cinque pasti al giorno (colazione, spuntino di metà mattino, pranzo, merenda e cena) applicando i principi della dieta mediterranea, con cibi provenienti da coltivazione biologi-

4 - Tornano i compiti: uno degli

aspetti più difficili del ritorno a scuola è adattarsi nuovamente ai compiti i taliana giornalieri, che lo studente deve però considerare come un ulteriore processo educativo e non, invece, come una punizione. I genitori devono aiutarli nello svolgimento dei compiti ma non devono farli al posto loro. Il modo migliore per essere accanto ai propri figli in questa attività è stabilire un orario di studio fin

5 - Programmare o riprendere uno stile di vita sano: i genitori devono accompagnare i propri figli a scuola facendo insieme

dalla prima settima-

passeggiata. Camminare e parlare durante il tragitto verso la scuola è sicuramente una scelta migliore rispetto a quella di arrivare in macchina fin sotto i gradini dell'istituto. **6 -** Non trasmettere ansie al bambino nell'organizzare tempi e impegni che, inevitabilmente, i genitori devono considerare nella ripresa della vita quotidiana. Inoltre, i genitori non devono criticare la scuola o gli insegnanti e non devono lamentarsi delle molteplici spese da affrontare per libri e materiale didattico.

7 - Acquistare il materiale scolastico in tempo: prepararsi in anticipo all'acquisto di tutto il necessario per l'anno scolastico eviterà stress agli studenti e permetterà ai genitori di effettuare cambi o resi in tempo utile. Nel farlo è necessario coinvolgere i bambini nella scelta di quaderni, libri, zaini, penne e astuccio.

8 - I bambini devono familiarizzare con l'ambiente: per quanti vanno a scuola per la prima volta è di grande aiuto che padri e madri li accompagnino nella nuova scuola qualche giorno prima che inizino le lezioni, in modo che possano identificare la loro

classe e la sezione. Per i più piccoli è altrettanto rassicurante vedere i propri genitori interagire in maniera positiva con gli insegnanti.

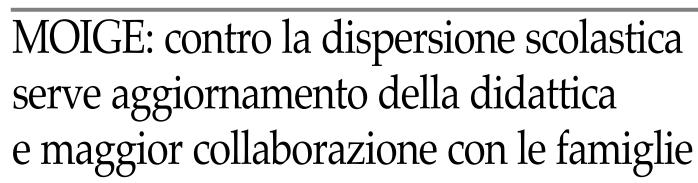
> 9 - Per gli studenti più grandi, invece, è importante riprendere i contatti con i compagni di classe per ricollegarsi in modo piacevole alla prossima routine delle lezioni.

10 - Pensare all'iscrizione a corsi di sport o di giochi strutturati per l'anno a venire in base alle attitudini del bambino. Praticare sport genera un rilascio di endorfine che aiutano a

migliorare l'umore e la concentrazio-

ne, elementi fondamentali per essere in forma una volta tornati dalle vacanze.

"Il rientro a scuola - spiega il presidente SIPPS, Giuseppe Di Mauro non deve essere vissuto come un momento di angoscia per gli studenti e per i loro genitori. Se ci si prepara in anticipo, la reazione di grandi e piccoli ai cambiamenti sarà semplice e priva di stress". "Il Decalogoaggiunge il responsabile della comunicazione e della educazione alla salute della SIPPS, Michele Fiorenasce con l'obiettivo di aiutare i nostri studenti e le nostre studentesse a tornare tra i banchi, riaprire i libri di testo e ricominciare a studiare con gioia e senza stress o agitazione. A tal proposito è più che mai opportuno non utilizzare videogiochi, tablet, computer o televisione durante le ore serali e, soprattutto, prima di andare a dormire". "Il documento elaborato dalla Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale- conclude il responsabile della comunicazione e della educazione alla salute della SIPPS, Leo Venturelli- è uno strumento per rendere più piacevole il suono della campanella del primo giorno di scuola e per lasciarsi definitivamente alle spalle il ricordo delle nuotate in mare, delle passeggiate in montagna e degli strappi alla regola in tema di alimentazione".



Elisabetta Scala: "Dovrebbe essere premiata quella scuola che porta avanti tutti gli studenti, l'istruzione deve essere di tutti. Coinvolgere i genitori nel cambiamento della scuola"

i 24 anni che hanno abbandonato gli studi dopo la terza media sono l'11,5%, percentuale che al sud raggiunge il 15%, e i Neet (chi non lavora e non studia) tra i 15 e i 29 anni sono il 19%. "Il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica deve essere una priorità per il nostro paese. -Commenta Elisabetta Vicepresidente del MOIGE – Movimento Italiano Genitori - Noi come MOIGE collaboriamo con l'impresa sociale Con i bambini, che fa un lavoro straordinario, e con la quale portiamo avanti progetti che si inseriscono in un contesto sociale difficile, e sono rivolti a studenti di elementari e medie. L'ambiente sociale e famigliare da cui vengono i ragazzi può influire in modo negativo sulla loro scelta di proseguire gli studi, così come sul rendimento. Oui deve intervenire la scuola. Sicuramente, la parte più fragile del sistema sono le superiori. In primo luogo, per-

Si avvicina la riapertura delle scuole e si ché non c'è un corretto orientamento alla torna a parlare di dispersione scolastica. scelta dell'indirizzo da prendere, e mol-Secondo l'Istat in Italia i giovani tra i 18 e tissimi ragazzini scelgono la scuola sbagliata, che poi li porta al fallimento scolastico e alla rinuncia". Secondo la Vicepresidente del MOIGE, è proprio l'elemento umano che può incidere maggiormente: "Un insegnante capace e con i giusti strumenti può far la differenza, recuperando un ragazzo difficile e demotivato, che magari ha anche disturbi dell'apprendimento, che non sempre vengono diagnosticati per tempo, portandolo fino al diploma. Alcuni di loro, superato questo primo traguardo, poi proseguono all'università o fanno percorsi professionalizzanti, ai quali accedono, però, con un migliore livello di istruzione. Per questo l'istruzione deve essere per tutti, anche se sta diventando sempre più cara. I libri di testo sono molto costosi e cambiano tutti gli anni, quindi, è difficile rivenderli o passarli da un fratello ad un altro. Per i genitori sono una spesa importante, ma che non è detraibile fiscalmente. E quan-

do un ragazzo ha difficoltà, le famiglie devono sostenere le spese delle ripetizioni di tasca propria. Ciò significa che gli studenti le cui famiglie non possono permettersi di sostenere anche questa spesa, rimangono indietro". "Dovrebbe essere premiata quella scuola che porta avanti tutti gli studenti, senza lasciare nessuno indietro, ognuno con le sue capacità, con il voto che riuscirà a raggiungere, ma devono farcela tutti. C'è bisogno di una collaborazione continuativa ed aperta tra docenti e famiglie, che possa creare le condizioni per il successo scolastico dei ragazzi, ma anche di un aggiornamento della didattica, che è ferma ad anni fa. Nell'epoca di internet e delle nuove tecnologie, i tempi di attenzione sono diversi, così come le modalità di apprendimento. In questo processo di cambiamento, noi genitori vogliamo essere protagonisti al fianco dei nostri figli. La collaborazione tra scuola e famiglia ora diventa più che mai importante per il successo dei nostri ragazzi" conclude Elisabetta Scala.



18 • Salute domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Mangiare troppo e poco esercizio fisico non sono le cause primarie della patologia

"Non è colpa degli obesi"

Chirurgia bariatrica salva vita ma solo 1 su 1000 accede ai 133 centri specializzati in Italia

L'obesità, patologia o fattore di rischio? Di sicuro va considerata una delle condizioni tra le più diffuse in Italia e nel mondo, con quasi la metà degli italiani in sovrappeso e il 10%, una persona su dieci, clinicamente obesa nel nostro Paese. È poi una condizione che genera malattie: diabete tipo 2 per quasi il 60% dei casi, cardiopatia ischemica nel 21% dei casi e fino al 42% di alcuni vengono ricondotti all'obesità che causa, nei pazienti più gravi - di classe III - una riduzione dell'aspettativa di vita tra i 10 e i 15 anni. A queste si aggiunge la maggior predisposizione a forme tumorali quali ad esempio al colon e, nelle donne, all'endometrio, ma anche a neoplasie epato-bilio-pancreatiche, neoplasie linfoproliferative e cancro al seno post menopausale. È, infine, una condizione complessa, che richiede un approccio multidisciplinare ed un percorso del paziente capace di integrare supporto psicologico e psichiatrico, terapia farmacologica, corretto regime alimentare e, ove indicato, l'intervento chirurgico. "Tutti i dati in nostro possesso dimostrano che l'obesità è una malattia in sé stessa e come tale va riconosciuta sia dallo Stato che dalla società dichiara il professor Giuseppe Navarra, responsabile del centro di eccellenza di chirurgia bariatrica e delll'UOC Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico del Policlinico G. Martino di Messina e presidente eletto SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche -. Questo significa capire che i malati d'obesità non hanno colpa della loro condizione. L'obesità non è un vizio, ma è il prodotto di diversi fattori, molti dei quali stiamo progressivamente isolando e comprendendo: dai processi cerebrali che regolano in maniera alterata la sensazione di sazietà alle tante disfunzioni nell'assorbimento dei nutrienti. Accettare l'obesità come patologia significa riconoscere l'impatto gravissimo delle sue conseguenze - con malattie croniche e tumori - ma anche prepararsi a garantire quelle cure alle quali i



pazienti hanno diritto: dai nuovi farmaci all'accesso ai circa 130 Centri Chirurgici multidisciplinari certificati e regolati. A tutto questo, SICOB continuerà a dare particolare attenzione fornendo assistenza ai soci nell'affrontare problematiche di tipo medico-legale e alla comunicazione dell'obesità come patologia e della chirurgia metabolica e bariatrica come possibile soluzione, nei casi indicati. Inoltre, ci dedicheremo alla revisione dei criteri di accreditamento tanto dei centri che dei chirurghi e ad implementare uno strumento eccezionale di monitoraggio degli esiti della chirurgia. Mi riferisco al Registro di cui SICOB si è dotata tra i primi al mondo, e che proprio per tale motivo necessita di una profone continua revisione. L'inesauribile mole di dati raccolti sarà poi oggetto di analisi e comunicazione dei dati alla comunità scientifica sotto la regia di un comitato scientifico". La chirurgia dell'obesità (o chirurgia metabolica e bariatrica) è, infatti, per quella parte di pazienti

con BMI - body mass index superiore a 30, la cura più efficace per l'obesità, portando alla riduzione di fino al 70 per cento del peso in eccesso. È una chirurgia sicura – con il tasso di complicanze più basso dell'intero spettro chirurgico (0,05 per cento) e i cui effetti positivi si protraggono nel tempo. Purtroppo, è, ancora, una chirurgia cui si ricorre molto raramente - l'1% - rispetto al bisogno effettivo. Gli interventi sono aumentati sì del 300 per cento negli ultimi dieci anni, toccando i circa 30mila all'anno, ma coloro che potrebbero, potenzialmente ed effettivamente, trarne beneficio si stima superino i 3 milioni, ovvero il 50 per cento delle persone con obesità, in Italia circa 6 milioni. "I dati sono inequivocabili. – spiega il dottor Giuseppe Maria Marinari responsabile U.Op. Chirurgia Bariatrica all'IRCCS Humanitas di Milano -Secondo uno studio condotto dall'Università dello Utah su 22mila pazienti obesi per 40 anni, la mortalità di coloro che si erano sottoposti a chirurgia metabolica e bariatrica si è rivelata decisamente inferiore a quella delle persone con obesità non operate. A loro volta, i pazienti operati hanno una probabilità di morte inferiore del 16 per cento in assoluto e del 29 per cento per le malattie cardiache, del 43 per cento per tumore, e del 72 per cento per il diabete. La chirurgia dell'obesità va estesa ai pazienti per i quali è indicata, perché ha un impatto diretto e sostanziale sia sulla qualità di vita che sull'aspettativa di vita". "Bisogna sfatare un pregiudizio che ancora oggi persiste - si inserisce il Professor Marco Antonio Zappa, attuale Presidente SICOB – e cioè che la chirurgia metabolica e bariatrica possa essere considerata un intervento di tipo estetico volto a soddisfare i capricci del paziente, "colpevole" di essere una persona con obesità. Questo approccio trascura invece i tantissimi fattori che portano all'obesità quali predisposizione genetica, traumi psicologici, problematiche culturali. Manca la consapevolezza del fatto che si tratta di una malattia per la quale

l'intervento si può rivelare un vero salva-vita. Non a caso l'obesità patologica è spesso definita il cancro del terzo millennio. Se non ci fosse l'obesità avremmo il 12% di tumori in meno nell'uomo e il 13,5% nella donna. Per questo tutti questi fattori fanno dell'obesità una malattia gravissima, la seconda causa di morte al mondo. Ma fino a quando continueremo a considerarla un problema estetico di cui il paziente è responsabile, non ne verremo mai fuori ". "Non si pensi, però, - riprende e ribadisce Marinari - che la chirurgia metabolica e bariatrica sia una bacchetta magica per il dimagrimento oppure per l'aspetto estetico. Al contrario, è un intervento che richiede assoluta consapevolezza e assistenza. Non va bene per tutti e bisogna sapere dire di no ai pazienti, facendo anche capire che l'intervento bariatrico farà venire meno non solo lo stimolo ma anche l'interesse e la gratificazione del cibo: un elemento importante e decisivo nell'equilibrio emotivo della persona. Il paziente affetto da obesità è, infatti, una persona spesso fragile perché reduce, quando si presenta al chirurgo, da molti anni di tentativi falliti di dimagrire. Quello di cui abbiamo bisogno, dunque, è un'umanizzazione delle cure ma, alla luce del vasto bacino di pazienti che avrebbero bisogno dell'intervento, abbiamo bisogno anche di un'urgente razionalizzazione delle risorse. L'adozione del protocollo ERAS® (Enhanced Recovery After Surgery) in chirurgia metabolica e bariatrica è la chiave per raggiungere entrambi gli obiettivi: attraverso una serie di procedure standardizzate, superando pratiche tradizionali ma poco efficaci della chirurgia e avendo cura di includere le aspettative, le priorità e i feedback dei pazienti nel percorso di cura, l'applicazione del protocollo ERAS riduce, di fatto, i tempi di ospedalizzazione migliorando l'esperienza del paziente e permettendo di curare più persone con le stesse risorse".

Chirurgia Metabolica e Bariatrica







ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

Innovazione e Soluzioni per il Reflusso Gastroesofageo

"La grande diffusione della chirurgia metabolica e bariatrica - conferma il professor Marco Raffaelli, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Endocrina e Metabolica Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è stata resa possibile negli ultimi 20 anni dalla definitiva affermazione della chirurgia laparoscopica, cioè la tecnica mininvasiva che, attraverso piccole incisioni e l'utilizzo di microcamere, permette di effettuare interventi chirurgici complessi con ripresa più rapida e ridotte complicanze rispetto alle tecniche del passato. L'introduzione delle piattaforme robotiche ci ha poi permesso di fare un importante passo in più. L'uso dei robot chirurgici nella cura dell'obesità è particolarmente indicato in alcuni casi, i più complessi, (grandi obesi, re-interventi) e permette di ridurre in maniera significativa il numero degli interventi necessari a raggiungere un livello di performance ottimale, rendendo molto più rapida la curva di apprendimento. L'impiego di programmi AI -Intelligenza Artificiale, inoltre, potrà nel prossimo futuro avvicinarci al traguardo di una medicina dell'obesità personalizzata, aiutando il chirurgo nell'esecuzione dell'intervento. E', comunque, da sottolineare che la scelta del percorso terapeutico più adeguato va inserita nella prospettiva di una valutazione multidisciplinare di ogni singolo paziente che tenga conto della sua individuale unicità, in termini di abitudini alimentari, aspetti psicologici e comorbidità". Tra le innovazioni degli ultimi 5 anni figurano anche nuovi approcci chirurgici per il trattamento sia dell'obesità che del reflusso gastroesofageo. "L'obesità - racconta professor Stefano Olmi, Responsabile della Unità Operativa di Chirurgia Generale e Oncologica, Centro di Chirurgia Laparoscopica avanzata e Centro di Chirurgia dell'obesità presso il Policlinico San Marco a Zingonia - Bergamo aumenta il rischio di molte altre patologie in comorbidità. Oltre ai già citati diabete e tumori - del colon, endometrio e mammella in particolare vanno contati anche ipertensione arteriosa, apnee notturne e dolori articolari. L'intervento chirurgico non risolve solo il problema del peso, ma anche le comorbilità associate. Non fa eccezione il reflusso gastroesofageo, patologia associata a circa il 30 per cento degli obesi oltre che quella che pone più difficoltà dal punto di vista chirurgico. Il reflusso, infatti, è peggiorato dall'obesità ma, al contempo, preclude l'esecuzione di alcuni degli interventi bariatrici. È, inoltre, spesso sottovalutato nelle diagnosi, ma può portare a forme sintomatiche gravi e dolorose se trascurato. La soluzione che abbiamo sviluppato più di 5 anni fa – continua Olmi - è stata quella di associare l'intervento di plastica anti-reflusso (secondo la tecnica di Rossetti o Nissen) all'intervento di riduzione del volume dello stomaco (sleeve gastrectomy). Fondamentale premessa di questo percorso virtuoso è l'attenzione diagnostica per il reflusso attraverso gastroscopia, PH metria e manometria esofagea. L'associazione delle due tecniche chirurgiche permette al paziente obeso di perdere peso, risolvere comorbidità e non



avere più problemi legati al reflusso gastro-esofageo".

L'Attenzione al Paziente e l'Orizzonte del Medtech:

Ingegnerizzare lo Straordinario Il Senior Business Director Surgical Innovation, Manuel spiega:"Oggi più che mai la salute è uno snodo fondamentale per lo sviluppo delle nostre società attraverso sfide e parole chiave quali 'Intelligenza Artificiale, big data, machine learning, connettività e digitalizzazione ma anche robotica, miniinvasività e miniaturizzazione delle tecnologie mediche ed infine telemedicina e remotizzazione delle cure'. In Italia il peso della cronicità affligge il 40% della popolazione, ponendoci di fronte a nuove sfide di sostenibilità, aspettative di salute, inclusione e accesso egualitario alle cure. Medtronic riconosce il ruolo sociale e la responsabilità che questo momento richiede alle aziende di tecnologia medica e ha l'ambizione di guidare un'evoluzione senza eguali, una rivoluzione dell'HealthTech dove l'assistenza sarà predittiva e personalizzata, dove i pazienti saranno curati prima e anche fuori dagli ospedali in assistenza digitale a distanza e dove ci sia un equo accesso all'innovazione, con una salute più sostenibile e inclusiva. Il nostro claim esprime bene questa direzione: attraverso Intelligenza Artificiale, digitalizzazione, robotica e telemedicina puntiamo ad "Ingegnerizzare lo straordinario". "Siamo consapevoli che il successo delle cure dipenda anche dalla capacità di seguire efficacemente il paziente nell'intero arco del suo percorso terapeutico - aggiunge Adriana Cosentino, Responsabile Obesità e Malattie Metaboliche di Medtronic Italia. - Per questo non ci limitiamo solo a sviluppare prodotti e strumenti chirurgici innovativi ma abbiamo costruito assieme a medici e professionisti sanitari una suite completa di devices, strumenti formativi e di consulenza racchiusi nel nostro Bariatric Customized Support. Il nostro obiettivo è essere partner a tutto tondo degli attori sanitari in modo da contribuire ai risultati migliori e più sostenibili possibili sia per i pazienti che per la sanità e dove una gestione attiva del paziente significhi essenzialmente garantirne una maggiore adesione nella terapia e quindi migliori esiti di cura. Ne è un esempio, in quest'ambito, Get Ready® l'app che crea una connessione diretta sulla quale fare affidamento tra il centro chirurgico e il

paziente, seguendo il percorso mutidisciplinare di quest'ultimo attraverso tutte le fasi rilevanti: pre-operatoria, post e l'indispensabile follow up a medio e lungo termine. Attraverso Get Ready® i pazienti accedono a tutte le informazioni che possono aiutarli, registrano i loro progressi, ricevono promemoria su esami ed appuntamenti e possono comunicare con il proprio team clinico attraverso il sistema di messaggistica interno all'app". L'innovazione nella chirurgia metabolica e bariatrica passa anche attraverso la metodologia e lo sviluppo delle linee guida. "La chirurgia italiana in questo ambito è una delle più influenti e rispettate al mondo - spiega il professor Maurizio De Luca, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale dell'ospedale di Rovigo e vicepresidente SICOB - e la nascita sia della Federazione mondiale che europea delle societàscientifiche di chirurgia bariatrica (IFSO) deve molto all'azione di un luminare italiano come Nicola Scopinaro, recentemente scomparso". "Il XXXI Congresso Nazionale della SICOB è un evento senza precedenti perché si accompagna al XXVI Congresso Mondiale dell'IFSO - annuncia il presidente del Congresso, professor Mario Musella Ordinario di Chirurgia generale e Resp. U.O.C. Chirurgia generale ad indirizzo Bariatrico ed Endocrino Metabolico A.O.U. Federico II di Napoli -Avremo quindi l'opportunità di valutare quanto il peso scientifico raggiunto dalla SICOB, una delle Società fondatrici dell'IFSO, non abbia nulla da invidiare alle eccellenze internazionali riunite a Napoli a fine agosto per il Congresso Mondiale della Chirurgia dell'Obesità IFSO. Noi come SICOB evidenzieremo, tra le altre cose, l'importanza sociale della chirurgia metabolica e bariatrica perché il nostro scopo è restituire ai pazienti uno status di salute ottimale e una ritrovata qualità di vita. In noi, i pazienti ripongono tutte le loro aspettative e la volontà di cambiare la propria esistenza, maturata dopo anni di dubbi, di sofferenze, di isolamento. Per questo motivo noi li "prendiamo in carico" dando loro una nuova motivazione e fornendo loro percorsi chiari, sicuri e codificati. È importante, infatti, ricordare che non si tratta di procedure banali, ma di interventi chirurgici importanti, che vengono eseguiti in base a protocolli nazionali e internazionali precisi. Desidero sottolineare infine che la

chirurgia non è per tutti ma viene scelta, dopo molte valutazioni ed esami, da team multidisciplinari". "Non a caso, le nuove linee guida SICOB per la chirurgia metabolica e bariatrica in Italia adottano la metodologia più rigorosa al mondo (GRADE®) - sottolinea, infatti, Maurizio De Luca -, si basano cioè sull'evidenza più solida della letteratura scientifica, a sua volta soppesata in un processo di severa e preliminare analisi critica, e constano di 32 raccomandazioni stilate da 70 esperti. Le linee guida saranno pubblicate, appena saranno approvate dall'Istituto superiore di sanità, ma il loro verdetto è chiaro: la chirurgia metabolica e bariatrica è il trattamento migliore tra quelli disponibili per il trattamento delle classi di obesi con indice di massa corporea superiore a 30. Gli interventi chirurgici offrono i migliori risultati a medio (5 anni) e lungo termine (10 anni)". Ancora De Luca che, oltre ad essere coordinatore delle linee guida nazionali SICOB è autore delle Linee guida mondiali IFSO, aggiunge: "Ulteriore novità è rappresentata dall'indicazione favorevole all'intervento anche negli anziani e in alcuni casi di adolescenti. La scarsità degli interventi rispetto al numero di pazienti che potrebbero beneficiarne, è imputabile al limite delle risorse del SSN destinate alla chirurgia. Sono pochi i centri in Italia esclusivamente dedicati alla chirurgia metabolica e bariatrica e la maggior parte delle chirurgie può dedicare solo una parte delle sue energie a questi interventi che si stanno dimostrando indiscutibilmente salva vita, sul lungo periodo, per i pazienti".

Nuovi Farmaci, Chirurgia, Diabete Tipo 2 e Informazione Corretta

L'innovazione ha recentemente ampliato anche la disponibilità di nuovi farmaci per la cura dell'obesità. Farmaci che, secondo il professor Francesco Rubino, Ordinario di Chirurgia Metabolica al King's College London hanno già dato buoni riscontri in studi clinici randomizzati. Anzi, "uno dei risultati dell'avvento di farmaci efficaci è quello di contribuire a far comprendere l'obesità come un problema medico, non di stile di vita" sottolinea il professor Rubino. Secondo una ricerca appena effettuata dall'organizzazione internazionale Metabolic non-profit Health Institute di cui Rubino è fondatore e Presidente, vi è ancora una diffusa tendenza, anche fra le stesse persone affette, ad attribuire le cause del-

studio-sondaggio condotto su una popolazione di 1000 persone affette da obesità - dal titolo "Knowledge and Attitudes About Bariatric Surgery and Weight Loss Drugs Among Adults with Obesity" - ha rivelato infatti che la maggior parte degli intervistati considera l'obesità semplicemente come conseguenza di scelte individuali e facilmente modificabili come mangiare troppo e fare poco esercizio fisico. "La ricerca scientifica ci ha mostrato tuttavia che questo non è vero: le cause dell'obesità sono infatti più complesse e in parte ancora sconosciute - afferma Rubino -. In particolare, contribuiscono allo sviluppo dell'obesità, predisposizione genetica e familiare e il ridotto accesso a cibi sani e non ultra-processati (il che spiega, almeno in parte, la correlazione tra obesità e povertà)". "Bisogna sfatare, perciò, due miti sbagliati e dannosi: non è vero che l'obesità è semplicemente una "scelta" dell'individuo e, d'altra parte, non è vero che dieta e movimento fisico da soli possano far guarire dall'obesità. Una dieta equilibrata e l'attività fisica possono sì prevenire l'insorgenza dell'obesità e adiuvare i trattamenti per curarla, ma non sono la cura in sé, allo stesso modo come l'evitare di fumare è importante nella prevenzione dei tumori ma non nella loro cura: ad oggi, la cura più efficace per l'obesità e, in particolare, per il diabete di tipo 2, è la chirurgia metabolica e bariatrica. Nel caso di diabete di tipo 2 grave e comorbidità multiorgano l'intervento chirurgico è infatti spesso risolutivo e salva-vita. Lo studio del Metabolic Health Institute dimostra tuttavia come i pazienti e il pubblico in generale non siano quasi per nulla al corrente di quest'evidenza scientifica. Ciò spiega in buona parte il perchè oggi meno del 1% dei candidati alla chirurgia ricorrano a questa terapia. E' vero, peraltro, che i nuovi farmaci sono oggi un'ottima aggiunta alle nostre opzioni terapeutiche; se gli studi ulteriori confermeranno i risultati anche sul lungo periodo saremo presto in grado di approcciare l'obesità in maniera simile a come trattiamo oggi altre malattie croniche. La speranza è quella di non continuare a confondere - come invece troppo spesso accade oggi - prevenzione e terapia e di poter approcciare l'obesità in maniera più razionale, facilitando l'accesso dei pazienti a terapie scientificamente provate ed effica-

l'obesità ad un problema di mancan-

za di responsabilità personale. Lo

Conclusioni

"Per questo l'approccio alla cura dell'obesità deve dispiegarsi su tutti i livelli – conclude il presidente eletto SICOB Giuseppe Navarra -. Nel prossimo futuro, dobbiamo estendere e aumentare la conoscenza attraverso: formazione continua delle figure professionali; confronto con i decisori politici al fine di approvare nelle diverse Regioni dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la cura dell'obesità e, infine, costruire reti al pari di ciò che è avvenuto per lo Stroke, l'infarto del miocardio ecc.; comunicazione all'opinione pubblica dell'obesità come patologia e della chirurgia come il più efficace strumento, insieme ad altri ovviamente, per la sua cura".

20 • Attualità domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Dalla Società Italiana di Pediatria un po' di chiarezza su rischi, dipendenza e raccomandazioni

Pro e contro delle sigarette elettroniche

Viaggio informativo nel mondo degli "ENDS" e della combustione senza tabacco

Gli "Electronic Nicotine Delivery Systems" (ENDS), generalmente identificati come sigarette elettroniche, hanno rapidamente guadagnato popolarità tra gli adolescenti a partire dal 2006, anno della loro immissione sul mercato. Per quanto sia complesso fornire una sintesi completa della letteratura sull'argomento, è importante porre attenzione alle reali dimensioni del problema, ai possibili rischi per la salute e alle raccomandazioni formulate dagli organismi internazionali.

Con il termine ENDS si intende quindi il grande gruppo di dispositivi facenti parte del mondo del "vaping"; si tratta di dispositivi elettronici che forniscono nicotina simulando il fumo tradizionale senza combustione del tabacco. Essi sono disponibili in varie forme, tra cui spiccano le vere e proprie sigarette elettroniche, nelle loro forme più diffuse di "heat-non-burn" e "pod-mod". Gli "e-liquid" utilizzati nelle sigarette elettroniche contengono un solvente, un aroma e nicotina, ma spesso sono presenti altre sostanze, quali alcaloidi del tabacco, formaldeide e acroleina, generalmente non dichiarate, nonché noti irritanti e probabili cancerogeni. Sebbene la gran parte dei dispositivi in commercio contengano meno cancerogeni noti rispetto alle sigarette tradizionali, alcune sostanze nocive sono presenti in quantità persino maggiori rispetto al fumo tradizionale, in aggiunta ad altre ancora non studiate a fondo.

L'uso di ENDS tra gli adolescenti è aumentato negli ultimi anni. Dati recenti hanno mostrato che su oltre 18.000 studenti americani il 27,5% degli studenti delle scuole superiori e il 10,5% degli studenti delle scuole medie fa correntemente uso di sigarette elettroniche. Non mancano i dati italiani: nell'anno scolastico 2021-2022 è stata effettuata la quarta raccolta dati della sorveglianza GYTS (Global Youth Tobacco Survey), la quale ha indagato abitudini e conoscenze legate al fumo tra studenti di età 13-15 anni nelle scuole italiane, con oltre 2000 questionari compilati. Sebbene nel 2022 sia scesa la quota di adolescenti che fuma prevalentemente/esclusivamente sigarette tradizionali dal 21% al 16%, è aumentata contestualmente la quota di chi fa uso di ENDS. Dai dati, inoltre, si è registrata un'inversione di tendenza tra il sesso femminile, ora prevalente, e quello maschile. Infatti, l'utilizzo delle sigarette elettroniche è salito dal 18% del 2018 al 20% del 2022, con una riduzione fra i ragazzi dal 22% al 18% e un aumento fra le ragazze dal 13% al 21%; dall'indagine del 2022 emerge, inoltre, come i dispositivi a tabacco riscaldato siano attualmente utilizzati dal

I numeri

27,5%: degli studenti delle scuole superiori utilizza correntemente le ecigarettes; 10,5%: degli studenti delle scuole medie utilizza correntemente le e-cigarettes; 14%: dei fumatori adolescenti utilizza i dispositivi a tabacco riscaldato. Dal 18% al 20%: è l'aumento dell'utilizzo delle sigarette elettroniche nel 202.

Referenze: Pub-Med

(12% tra i ragazzi e 16% tra le

La rapida ascesa dell'uso delle

sigarette elettroniche ha sollevato

serie preoccupazioni per la salute,

tra cui quello dell'aumentato

rischio di dipendenza da nicotina

(in controtendenza alla riduzione

del consumo di sigarette tradizionali cui si era assistito negli ultimi

20 anni), insieme all'aumento del

rischio di patologie respiratorie

(asma e bronchite), con possibili

sequele a lungo termine dovute ai

vari e non ancora completamente

La Commissione europea su

ambiente, salute, rischi ambientali

Risks, SCHEER) si è espressa sui

rischi sulla salute associati all'uso

degli ENDS, quali effetto di tipo

irritativo a carico del tratto respi-

ratorio a causa dell'esposizione a

polioli, aldeidi e nicotina (eviden-

za moderata); effetti sistemici a

lungo termine sul sistema cardio-

vascolare (evidenza moderata);

neoplasie a carico del tratto respi-

ratorio per l'esposizione a nitrosa-

mine, acetaldeide e formaldeide

(evidenza debole/moderata). È

importante anche segnalare gli

effetti acuti da intossicazione per

l'ingestione accidentale dei liquidi

contenuti nei dispositivi da parte

dei bambini, a causa di un packa-

ging spesso accattivante e colora-

to, nonché i danni da ustioni per

esplosioni accidentali, documen-

tate con migliaia di eventi negli

Gli effetti diretti sulla salute respi-

ratoria sono rappresentati soprat-

tutto dall'aumento di sintomi

asmatici, con mggior probabilità

di riacutizzazioni negli adolescen-

ti consumatori, così come non è

possibile escludere una possibile

futura riduzione della funzionali-

Stati Uniti.

on Environmental and Emerging

(Scientific

Health,

noti componenti tossici.

emergenti

Committee

Di Cicco ME, Sepich M, Beni A, et al. Sigaretta elettronica e altri Electronic Nicotine Delivery Systems (ENDS): cosa sono, che effetti hanno sulla salute e perché piacciono agli adolescenti. Rivista di Pneumologia Pediatrica 2021;21:13-21.

Bush A, Lintowska A, Mazur A, et al. E-Cigarettes as a growing threat for children and adolescents: Position Statement from the European Academy of Paediatrics. Front Pediatr 2021;9:698613.

Virgili F, Nenna R, Ben David S, et al. E-cigarettes and youth: an unresolved Public Health concern. Ital J Pediatr 2022;48:97.

Islam T, Braymiller J, Eckel SP, et al. Secondhand nicotine vaping at home and respiratory symptoms in young adults. Thorax 2022;77:663-

Macleod K, Bush A, Coutts J, Langley R. Protecting children from harms of vaping. BMJ 2022;379:e073824 doi:10.1136/bmj-2022-073824



respiratorio acuto ed un caratteristico quadro radiologico, legati principalmente a dispositivi contetraidrocannabinolo tenenti (THC) e vitamina E. Da non sottovalutare anche l'esposizione al vaping di seconda mano, che causa un danno irritativo delle vie respiratorie principalmente legato ai glicoli, con possibili tosse e dispnea.

La dipendenza da nicotina rappresenta uno dei rischi maggiormente connessi all'uso degli ENDS. È stato documentato come più una persona sia giovane quando inizia a farne uso, più è probabile che ne diventi dipendente. Il cervello dell'adolescente è infatti più vulnerabile agli effetti gratificanti della nicotina, che stimola i sistemi di "reward" e il rilascio di dopamina, causando una vera e propria dipendenza che si manifesta con desiderio di riassumere la sostanza e sintomi da astinenza. Da segnalare inoltre una progressiva tolleranza degli effetti «positivi» della nicotina stessa, quali calo dell'appetito, innalzamento del tono dell'umore ed effetti sul livello di attenzione.

I dispositivi ENDS rilasciano nicotina anche in quantità maggiori rispetto alla sigaretta tradizionale, rendendo gli adolescenti più facilmente dipendenti. Ci sono studi che suggeriscono come il loro uso in adolescenza possa portare all'uso concomitante di altre sostanze, quali sigarette tradizionali o, più raramente, sostanze stupefacenti (effetto "gateway"). Questa ipotesi vede nel proprio razionale il fatto che l'uso di ENDS possa ridurre la percezione del rischio associato al consumo di nicotina, rendendo gli adolescenti più propensi a sperimentare nuove sostanze e "dispositivi". Come noto, gli adolescenti sono

fortemente influenzati dai coetanei, e gli ENDS appaiono spesso come un oggetto di utilizzo comune tra i personaggi pubblici, rendendo forse il loro uso un mezzo di accettazione in società.

Oltre alla coesione sociale e alla più facile induzione alla dipendenza, ci sono altri fattori di marketing, che spesso hanno come target di "futuri fruitori" proprio gli adolescenti, legati all'uso degli ENDS con aromi che rievocano l'infanzia. Non di minor conto la ridotta percezione del rischio dovuta alla mancanza di informazione e all'ampia disponibilità di questi prodotti online, con poche o a volte nessuna restrizione alla

Sarà quindi essenziale nel prossimo futuro regolamentare la vendita e la distribuzione degli ENDS, informando giovani, medici e famiglie sui rischi per la salute associati a questi prodotti. Ciò potrebbe includere l'implementazione di limiti di età e di etichette di avvertimento sui prodot-

ti ENDS, come già avviene da tempo per le sigarette tradizionali, impedendo inoltre l'utilizzo di sostanze aromatizzate che possano incentivarne l'uso, o forse regolandone il marketing. Si dovranno poi implementare a livello nazionale campagne di sensibilizzazione pubblica sui rischi, con interventi di prevenzione nelle scuole e sui social, campagne video ed esperienze personali da diffondere.

Di recente pubblicazione è il Position Statement European Academy Paediatrics, secondo cui "it is not the role of the Academy to prove these devices are unsafe; it is up to the industry to prove they are safe, if they can". Per quanto tale conclusione possa sembrare razionale e sensata nei metodi, il rischio da parte della classe medica è quello di consentire che si perda ulteriore tempo per arginare il fenomeno dilagante al quale adesso stiamo assistendo disarmati, e di cui gli effetti a lungo termine, sanitari e psicologici, sono imprevedibili.

Il fenomeno delle sigarette elettroniche rappresenta un problema di salute pubblica che necessita di attenzione immediata con una chiara regolamentazione della vendita e della distribuzione, educando gli adolescenti e le loro famiglie sui rischi noti e potenziali associati a questi prodotti. La politica europea e nazionale dovrà intervenire per regolamentare i vari aspetti di questo complesso mondo, con una reale (in)formazione specifica per genitori, insegnanti e giovani fruitori. Analoghe preoccupazioni sono recentemente giunte dai pediatri del Regno Unito, i quali sottolineano come sia necessaria una legislazione analoga a quella sul controllo del tabacco per contrastare il progressivo aumento dell'uso tra i giovani. La sfida del prossimo futuro sarà quindi quella di scongiurare il rischio di una nuova generazione di giovanissimi che veda nel fumo una consuetudine socialmente accettata, come già avvenuto nella seconda metà del '900, quando la lobby del tabacco fece del marketing l'arma principale per conquistare intere generazioni, e la loro salute con



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



\star Progetti grafici bigliettini da visita, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

Stampa riviste e cataloghi **Roma - Via Alfana, 39** tel 0633055200 - fax 06 33055219



manifesti, locandine,

Magazine numero 6 (2023) A cura della Commissione Ambiente e Salute della Società Italiana di Pediatria

Articolo tratto da Pediatria

Articolo a cura di: Antonio Corsello Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Università degli Studi di Milano Laura Venditto Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno Infantili, Università degli Studi di Verona

la Voce domenica 10 lunedì 11 settembre 2023

Scoperta da record attorno al quasar Poniua'ena

Gas freddo nell'universo primordiale

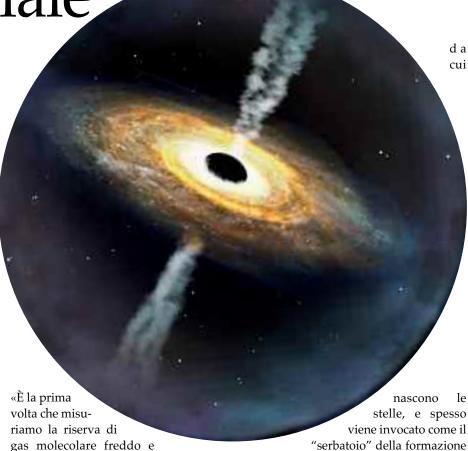
Osservato per la prima volta gas molecolare freddo, sotto forma di monossido di carbonio, nella galassia che ospita un buco nero supermassiccio in un'epoca remota della storia del cosmo, quando l'universo aveva solo settecento milioni di anni. La scoperta, realizzata da un team internazionale guidato da ricercatrici e ricercatori dell'Istituto nazionale di astrofisica, è stata possibile grazie all'osservatorio Noema sulle Alpi francesi

Come si influenzano a vicenda la crescita di un buco nero supermassiccio e quella della galassia che lo ospita? Che impatto hanno questi buchi neri sulle primissime fasi evolutive delle galassie? Un team internazionale guidato da ricercatrici e ricercatori dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) si è posto questi quesiti, tra i più spinosi dell'astrofisica contemporanea, e per affrontarli ha osservato uno dei tre quasar luminosi più distanti noti, la cui luce è partita circa tredici miliardi di anni fa, quando l'universo aveva un'età di appena settecento milioni di anni.

I quasar sono nuclei estremamente brillanti di galassie attive, la cui enorme luminosità deriva dall'intensa attività del buco nero supermassiccio nascosto nel cuore della galassia. Il quasar scelto dal team si chiama Pōniuā'ena, che in lingua hawaiana - si legge sul sito dell'Imiloa Astronomy Center - "evoca l'invisibile fonte rotante della creazione, circondata da brillantezza", ed è alimentato da un buco nero la cui massa è pari a un miliardo e mezzo di volte quella del Sole. La galassia che lo ospita si trova nel mezzo dell'epoca della reionizzazione: quel periodo della storia cosmica, verificatosi alcune centinaia di milioni di anni dopo il Big Bang, durante il quale l'universo è diventato trasparente alla radiazione emessa da stelle e galassie, così che la loro luce può oggi raggiungerci. Quasar come questo si sono formati molto presto nella sequenza temporale del cosmo, trovandosi in ambienti estremi caratterizzati dall'accumulo di enormi quantità di gas e polvere, ma le ragioni di una comparsa così rapida sono ancora uno dei misteri più grandi nell'astrofisica extra-

Osservando il quasar Pōniuā'ena con il Northern Extended Millimeter Array (Noema), il più potente radiotelescopio del suo genere nell'emisfero nord, il team ha rilevato gas molecolare freddo, sotto forma di monossido di carbonio, nel mezzo interstellare della galassia che ospita il quasar. Si tratta di un rilevamento da record: non era mai stato osservato gas molecolare freddo a epoche così antiche nella storia dell'universo. I risultati sono stati pubblicati oggi su The Astrophysical Journal Letters.

Si ritiene che il gas molecolare freddo sia uno degli ingredienti chiave per una efficiente formazione stellare. Per questo, gli astronomi ritengono che il gas molecolare fosse presente già nell'universo primordiale, anche prima che le stelle si formassero in grandi quantità. Di conseguenza, la scoperta del monossido di carbonio nel quasar Pōniuā'ena rappresenta una nuova pietra miliare per comprendere la formazione delle primissime molecole nell'universo.



polvere nell'universo primordiale, appena qualche centinaia di milioni di anni dopo il Big Bang», spiega Chiara Feruglio, ricercatrice Inaf a Trieste e prima autrice dello studio. «Troviamo che le galassie ospiti di quasar nell'universo antico hanno già la capacità di accumulare una massa di gas e polvere molto elevata: circa venti miliardi di masse solari, comparabile con quanto osservato in epoche cosmiche successive. È interessante notare che, nonostante il breve tempo cosmico intercorso dal Big Bang all'epoca in cui osserviamo il quasar Pōniuā'ena, le quantità relative di gas freddo e polvere fredda è già molto simile al valore misurato nella nostra galassia, la Via Lattea, e altre galassie che popolano l'universo odier-

«Sappiamo che questo quasar ospita un buco nero molto massiccio, che deve essersi formato o da una marcata concentrazione primordiale di massa oppure tramite accrescimento di gas a un tasso molto elevato su concentrazioni di massa più piccole» - nota la coautrice Francesca Civano, chief scientist presso il Physics of the Cosmos Program Office del Nasa Goddard Space Flight Center a Greenland nel Maryland, Stati Uniti. «Le osservazioni erano state programmate per studiare solamente la componente della polvere, non ci aspettavamo di rilevare anche una grande riserva di gas freddo, anche perché, per gli altri due quasar noti a distanze così elevate, il gas freddo non è stato ancora individuato. Invece con sorpresa abbiamo trovato due righe molto forti, che indicano una massiccia riserva di gas freddo e denso». «Solo la notevole sensibilità recentemente raggiunta da Noema, unita alla sua ampia larghezza di banda di frequenza, ha consentito la scoperta del monossido di carbonio a Pōniuā'ena», aggiunge Jan Martin Winters, astronomo dell'Institut de radioastronomie millimétrique (Iram) in Francia e co-autore dello studio. «La potenza recentemente acquisita da Noema mantiene ora la promessa di rilevare il gas molecolare freddo in molte più sorgenti che ospitano quasar in queste epoche cosmiche primordiali. Tali rilevazioni permetterebbero di far luce anche sulla produzione di elementi pesanti nelle primissime fasi dell'universo». L'idrogeno molecolare è di fondamentale importanza in quanto è il costituente base

"serbatoio" della formazione stellare. Sfortunatamente, l'idrogeno molecolare non può essere osservato di per sé, ma si può utilizzare una relazione empirica tra la massa del monossido di carbonio e la massa dell'idrogeno molecolare per ricavare la quantità di idrogeno molecolare dalla quantità misurata di monossido di carbonio. L'osservazione del monossido di carbonio nel quasar Pōniuā'ena ha quindi permesso al team di ottenere una prima stima della densità cosmica di idrogeno molecolare. La stima di questo parametro fornisce importanti informazioni sulla chimica primordiale, svelando nuovi dettagli su come si sono formate le prime e più semplici molecole dell'universo. Queste stime erano finora limitate a epoche cosmiche molto successive, a partire da circa un miliardo di anni dopo il Big Bang. «La densità cosmica di idrogeno molecolare stimata grazie alle osservazioni del quasar Poniua'ena concorda con quanto predetto dai più recenti modelli di formazione ed evoluzione di gas freddo nelle prime fasi dell'universo e dalle simulazioni cosmologiche» - ricorda il ricercatore Inaf Umberto Maio, co-autore dello studio. Questo risultato indica che i modelli teorici sono sulla buona strada per spiegare le proprietà fondamentali dell'universo

«Pōniuā'ena fa parte di Hyperion, un campione dei quasar primordiali luminosi, specificamente selezionati per le "abitudini alimentari" estreme dei loro buchi neri massicci. Studiando i quasar di Hyperion» - conclude Luca Zappacosta dell'Inaf, co-autore della ricerca e a capo della collaborazione scientifica Hyperion, «miriamo a comprendere la natura della comparsa così precoce di questi oggetti sorprendenti e a caratterizzare l'evoluzione simultanea di un buco nero e della sua galassia ospite. In questo contesto, questo rilevamento da record è cruciale in quanto pone le basi per scoprire il ruolo del gas molecolare freddo accumulato nei primi quasar in formazione e le avide abitudini alimentari dei buchi neri».

Fonte Ufficio stampa Inaf

Nella foto in alto: l'Illustrazione del quasar Pōniuā'ena. Crediti: International Gemini Observatory/NOIRLab/NSF/AURA/P. Marenfeld Ai piedi della montagna più alta del Sistema solare

Frane marziane sul Monte Olimpo

No, non stiamo parlando della caduta degli dei, ma di frane sui vulcani di Marte, i più imponenti del Sistema solare. Il più alto dei vulcani marziani è l'Olympus Mons (Monte Olimpo, dal latino), un gigantesco vulcano a scudo individuato nel 1971 dalla sonda Mariner 9 della Nasa. Con i suoi 600 km di diametro e 21,9 km di quota, dunque circa 2,5 volte più alto del nostro Monte Everest, l'Olympus Mons di fatto è la montagna più alta del Sistema solare. La sonda spaziale Mars Express dell'Esa ha rivolto il suo "sguardo" verso questo imponente vulcano marziano, esplorandone in dettaglio i dintorni e rivelando nuovi aspetti sul suo turbolento passato. In orbita intorno al Pianeta rosso dal 2003, la missione Mars Express sta, infatti, fotografando la superficie di Marte, mappando i suoi minerali, identificando la composizione e la circolazione della sua tenue atmosfera, sondando sotto la sua crosta ed esplorando come vari fenomeni interagiscono nell'ambiente marziano. La Mars Express High Resolution Stereo Camera (Hrsc), sviluppata e gestita dal Dlr, l'agenzia aerospaziale tedesca, ha individuato non solo la cima dell'Olympus Mons, ma esplorato anche le zone circostanti notando una sorta di "aureola" che si estende dalla base del vulcano per centinaia di chilometri. Questa aureola, a sua volta, circonda la "scarpata basa-

le" del vulcano, il perimetro subito intorno all'Olympus Mons notevolmente ripido e che, in alcuni punti, raggiunge i sette chilometri di altezza

Queste nuove immagini mostrano anche, ai bordi dell'aureola, a molte centinaia di chilometri di distanza dal vulcano principale, una struttura "accartocciata" chiamata Lycus Sulci. L'aureola, che si vede particolarmente bene nell'immagine del 2004 del Mars Orbiter Laser Altimeter della Nasa e nella mappa contestuale ora realizzata da Mars Express, mostra come i fianchi inferiori dell'Olympus Mons siano catastroficamente franati diverse centinaia di milioni di anni fa.



Olympus Mons, con scarpata e aureola Questa vista 3D dell'intero vulcano è stata ricavata nel 2004 dai dati topografici del Mars Orbiter Laser Altimeter (Mola) degli Stati Uniti sovrapposti a quelli della Mars Orbiter Camera (Moc). Crediti: Mola

Sembrerebbe dunque che grandi quantità di lava siano un tempo scorse lungo il vulcano, innescando frane che precipitavano fino a incontrare il basamento, in questo caso, contenente ghiaccio e acqua.

La lava incandescente avrebbe provocato così lo scioglimento e l'instabilità del ghiaccio; di conseguenza, il bordo roccioso dell'Olympus Mons si è staccato ed è parzialmente scivolato via. Il crollo si sarebbe manifestato sotto forma di enormi frane e smottamenti, che scivolando verso il basso, sarebbero poi confluiti nelle pianure circostanti.

La sovrapposizione delle varie frane può essere vista chiaramente nell'immagine fornita da Hrsc; il terreno rugoso a destra dell'inquadratura è più antico - più lisciato dal vento - rispetto alle creste presenti alla sua sinistra, che sono scivolate lungo le pendici del vulcano più tardi nella storia di Marte e, quindi, in tempi più recenti.

Nonostante le dimensioni ultraterrene, i vulcani di Marte presentano analogie con quelli che vediamo sulla Terra: frane simili - per tipologia, se non per scala - si possono osservare, infatti, intorno alle isole vulcaniche delle Hawaii e delle Canarie, anch'esse soggette in passato a importanti fenomeni franosi. Le misure straordinarie dell'Olympus Mons sono probabilmente dovute al fatto che, a differenza della Terra, Marte non presenta placche tettoniche: la crosta rimane fissa e l'hot spot sottostante continua a produrre lava da milioni di anni sempre nello stesso punto, portando il vulcano marziano ad una tale larghezza e altezza. Un altro elemento che evidenzia le proporzioni davvero immense dell'Olympus Mons è visibile a destra dell'immagine: il cratere Yelwa. Sebbene sia oscurato dall'esteso Lycus Sulci, questo cratere ha un diametro di oltre otto chilometri, appena inferiore all'altezza del Monte Everest sul livello del mare. Il cratere di Yelwa si trova a oltre mille chilometri dalla vetta dell'Olympus Mons: ciò a dimostrazione dell'elevata distanza che le frane distruttive percorrono dai fianchi del vulcano prima di depositarsi. Nel 2004, Mars Express ha rilevato che l'età di alcuni depositi di lava presente sui fianchi del mega-vulcano è di solo 2 milioni di anni, un tempo assai ridotto dal punto di vista geologico, suggerendo che la montagna possa ancora avere una qualche attività vulcanica. Negli ultimi vent'anni, l'Hsrc della sonda spaziale europea ha rivelato molto della variegata superficie di Marte. Le sue immagini mostrano numerrsi dettagli: dalle creste e dai solchi scolpiti dal vento alle doline sui fianchi di vulcani colossali, ai crateri da impatto, alle faglie tettoniche, ai canali fluviali e alle antiche pozze di lava. La missione Mars Express è stata immensamente produttiva nel corso della sua vita, consentendo, rispetto al passato, una comprensione molto più completa e accurata del nostro vicino planetario.

Chiara Badia - Tratto da Media.Inaf.it

22 • Spettacolo domenica 10 lunedì 11 settembre 2023 la Voce

Il nuovo singolo del cantautore in rotazione radiofonica e su tutte le piattaforme digitali

'Stendhal' l'equilibrio imperfetto di El!s

Dallo scorso venerdì è disponibile in rotazione radiofonica e su tutte le piattaforme di streaming digitale "Stendhal", il nuovo singolo di El!s. "Stendhal" è un brano che racconta la storia più introspettiva che il cantautore abbia mai scritto dopo 30 anni della sua vita: l'inizio del suo viaggio partendo da una fine. Stendhal è osservare la bellezza senza possibilità di contenerla, è vivere un'emozione immensa con l'amara consapevolezza di non saperla sostenere.



Stendhal è dolcezza che incontra aci- ombra rossa sta su vecchie piastrelle di dità, è uno scontro tra profondità e superficie, è amore sopraffatto da vertigine. Stendhal è equilibrio imperfetto, è contrasto di immagini e parole, è ambiguità nella forma poetica che può mostrare il suo lato sensuale e nello stesso tempo quello sofferente. Spiega l'artista a proposito del brano: "Ho scritto Stendhal tutta d'un fiato, in una serata piovosa di febbraio, immaginando il calore di una lampada che rifletteva distrattamente la mia

porcellana bianca. L'ho scritta pesando ogni parola, disegnando ogni immagine, vivendo esattamente la stessa sindrome di cui porta il nome. Stendhal è un uomo che scopre l'apparente linearità dell'orizzonte, è un'extrasistole momentanea di un battito preciso e costante. Stendhal è dipingere il bianco ed il nero di un'emozione, utilizzando tutti i colori possibili". Il singolo "Stendhal" verrà presentato il 10settembre 2023 presso il Museo Pino Pascali di Polignano a

Mare (https://www.fondazionepascali.it), uno dei musei di arte contemporanea più importanti d'Italia, che rappresenta il luogo per eccellenza per poter esprimere tutto il potenziale del brano ma anche lo stile artistico del cantautore. Durante la serata verrà anche presentata una tiratura limitata di 49 vinili da 7" pollici con la caratteristica di avere una copertina differente per ogni disco che ritrarrà un pezzo dell'artwork realizzato per il singolo.

Domenica 10 settembre



06:00 - Rai - News24

06:15 - A Sua immagine

07:00 - Tg1

07:05 - Linea Blu

08:00 - Tg1

08:20 - Weekly 09:00 - Tg1

09:35 - Tg1 L.I.S.

09:40 - Roberto Bolle - Ballo in bianco

10:40 - A Sua immagine

10:55 - Santa Messa

12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro

12:25 - Linea Verde Estate

13:30 - Tg1

14:00 - Operazione San Gennaro

15:55 - Dalla strada al palco

17:15 - Tg1

18:45 - Reazione a catena

20:00 - Ta1

20:35 - Affari tuoi 21:25 - L'allieva 3

23:35 - Tg1 Sera

23:40 - Speciale Tg1

00:50 - Che tempo fa

00:55 - Giubileo 2025. Pellegrini di speranza

01:25 - Testimoni e protagonisti

02:40 - Rai - News24



06:00 - Rai - News24

07:00 - Tg2 Storie - I racconti della settimana

07:40 - Tg2 Mizar

08:05 - Tg2 Cinematinee

08:10 - Tg2 Achab Libri

08:15 - Tg2 Dossier

09:00 - Radio2 Happy Family Estate

11:00 - Rai Tg Sport Giorno

11:15 - La nave dei sogni - Mauritius

13:00 - Ta2 Giorno

13:30 - Tg2 Motori

14:00 - Wild Italy

15:00 - Donn - Avventura Green

16:00 - Candice Renoir

17:00 - Da Aosta ai 4mila

17:55 - Tg2 L.I.S.

18:00 - Rai Tg Sport della Domenica

18:20 - NCIS New Orleans

20:30 - Tq2

21:00 - Pompei

22:50 - La Domenica Sportiva

00:30 - Meteo 2

00:35 - Appuntamento al cinema

00:40 - Rai - News24

05:55 - La grande vallata



06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste

06:30 - Rai - News24

08:00 - Sorgente di vita

08:30 - Sulla via di Damasco

09:05 - Venezia, la Luna e tu

10:50 - Geo Documentario

11:10 - O anche no

12:00 - Tg3 12:20 - Meteo 3

12:25 - Quante storie

12:55 - Tg3 L.I.S.

13:00 - Il posto giusto

14:00 - Tg Regione

14:15 - Tg3

14:30 - In mezz'ora

16:15 - Rebus

17:25 - Kilimangiaro Collection

19:00 - Tg3

19:30 - Tg Regione

20:00 - Blob

20:30 - Sapiens Files - Un solo pianeta

21:20 - Rachel

23:10 - Tg3 Mondo

23:35 - Meteo 3

23:40 - Blob

00:15 - In mezz'ora 02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste

06:00 - IERI E OGGI IN TV

06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA

06:45 - STASERA ITALIA

07:40 - IO E MAMMA

10:00 - CASA VIANELLO XII - SAREMO

10:25 - CASA VIANELLO XII - IL GIUDICE DI

10:50 - I DELITTI DEL CUOCO - MORTE A PASSO DI DANZA

11:55 - TG4 - TELEGIORNALE

12:20 - METEO.IT

12:26 - AGATHA CHRISTIE: ASSASSINIO ALLO SPECCHIO - 1 PARTE

13:19 - TGCOM24 BREAKING NEWS

13:21 - METEO.IT

13:25 - AGATHA CHRISTIE: ASSASSINIO ALLO SPECCHIO - 2 PARTE

14:27 - STASERA A CASA DI ALICE - 1 PARTE

15:02 - TGCOM24 BREAKING NEWS

15:04 - METEO.IT

15:08 - STASERA A CASA DI ALICE - 2 PARTE

17:05 - IL COMPLICE SEGRETO - 1 PARTE 17:43 - TGCOM24 BREAKING NEWS

17:45 - METEO.IT

17:49 - IL COMPLICE SEGRETO - 2 PARTE

18:58 - TG4 - TELEGIORNALE

19:45 - TG4 UI TIM'ORA

19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 89 - 1aTV

20:30 - STASERA ITALIA 21:20 - ZONA BIANCA 00:52 - UNITED 93 - 1 PARTE

01:50 - TGCOM24 BREAKING NEWS

01:52 - METEO.IT

01:56 - UNITED 93 - 2 PARTE 02:59 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE

03:19 - IL VIAGGIO DELLA SPOSA

04:53 - LE EVASIONI CELEBRI - JURG JENATSCH, L'EROE DEI GRIGIONI

06:00 - PRIMA PAGINA TG5

07:55 - TRAFFICO

07:58 - METEO.IT

07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT

08:45 - SPECIALE TG5 - LUCIO PER SEMPRE

10:00 - SANTA MESSA

10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE

13:00 - TG5

13:39 - METEO.IT

13:41 - L'ARCA DI NOE'

14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV

14:30 - TERRA AMARA III - 235 - 1aTV 15:40 - TERRA AMARA III - 236 - 1aTV

16:30 - VERISSIMO

18:45 - CADUTA LIBERA STORY

19:57 - TG5 PRIMA PAGINA

20:00 - TG5

20:38 - METEO.IT

20:40 - PAPERISSIMA SPRINT

21:20 - PAPERISSIMA SPRINT 21:50 - RIASSUNTO - LA RAGAZZA E

L'UFFICIALE

21:51 - LA RAGAZZA E L'UFFICIALE - 1aTV

00:57 - ANTICIPAZIONE - LA RAGAZZA E L'UFFICIALE

01:00 - STATION 19 V - ALLA RICERCA DEL

FANTASMA - 1aTV 01:50 - TG5 - NOTTE

02:24 - METEO.IT 02:25 - PAPERISSIMA SPRINT

03:17 - SANGUE CALDO 05:00 - SOAP



07:02 - BUGS BUNNY - SEIDA AL CAMPIONE 07:10 - SCOOBY-DOO! LA MALEDIZIONE DEL MOSTRO DEL LAGO - 1 PARTE

08:19 - TGCOM24 BREAKING NEWS 08:22 - METEO.IT

08:25 - SCOOBY-DOO! LA MALEDIZIONE DEL MOSTRO DEL LAGO - 2 PARTE

08:45 - FRIENDS 10:05 - WILL & GRACE - IL RITORNO DI FIAMMA

10:35 - WILL & GRACE - ANCHE KAREN HA

UN CUORE 11:00 - MOM

12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - MFTFO IT

13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:05 - SPORT MEDIASET

13:45 - E-PLANET 14:16 - L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER IL

DELFINO - 1 PARTE 15:12 - TGCOM24 BREAKING NEWS

15:18 - L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER IL DELFINO - 2 PARTE

16:56 - DUE UOMINI E 1/2 - IL BALLO DEL QUA QUA

18:21 - STUDIO APERTO LIVE

15:15 - METEO.IT

18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO

18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. MIAMI - LA PREDA

20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE -

21:21 - FBI: MOST WANTED - KARMA - 1aTV 23:02 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT SCUSA SE E' STATO STRANO PER TE

00:41 - GOD FRIENDED ME - FINGI, FINCHE

SEI CAPACE 01:31 - E-PLANET

02:01 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:13 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA

02:28 - BOTTE DA PROF. 03:52 - AUGURI PROFESSORE 05:33 - JOEY - GITA A TIJUANA

laVoce

di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop. SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi

00191 Roma e-mail: info@quotidianolavoce.it redazione.lavoce@live.it

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39

www.quotidianolavoce.it COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

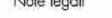
Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Science of cardyl politics of recon-sorie largele. Validate (Aukana), 27 (20) 95 form - sede operator set Alone, 39 (20) 91 form)

le foto aprodotte ir questo prevolenza da Internet momento checleme la imazione, sarvendo a sequente indicazo:

quotidiano provengono in e sono pertanto ritenute di cominio pubblice. Gli sulori dele irmagini o i saggett conveli possono in ogni inte@queridianolevece.it.







Iontano dal solito, vicino alla gente

la Voce domenica 10 lunedì 111 settembre 2'23

La XIX edizione tra stand di piante rare, conferenze, workshop e professionisti del green

Da venerdì all'Orto Botanico di Roma prende il via "La Conserva della Neve"

Da venerdì prossimo 15 a domenica 17 settembre, all'interno della straordinaria cornice del Museo dell'Orto Botanico di Roma, torna "La Conserva della Neve", la grande kermesse sulle piante rare e da collezione che, giunta alla sua XIX edizione, dedica il tema di quest'anno alla "Ricerca e strategia di adattamento delle specie di piante da frutto e ornamentali che meglio si adattano all'attuale evoluzione del nostro clima". Oltre un centinaio di espositori, tra vivai e associazioni con attività incentrate sulla formazione, produzione e divulgazione del green e dell'artigianato ad esso correlato saranno a disposizione per approfondimenti sulle aree di specifica esperienza. Oltre agli stand, che i convenuti potranno visitare con un unico biglietto di ingresso (10 Euro) per acquistare rarità e ricevere utili consigli dai vivaisti e altri professionisti del green presenti, saranno organizzati degli incontri e dei laboratori specifici. Diverse anche le conferenze in programma, tra



le quali si segnalano "Composizione Floreale in stile d'Epoca dal Medioevo al '500" condotta da Leda Violati e incentrata sull'arte di disporre i fiori ispirandosi a vari periodi storici, "Storia, segreti e curiosità sulle antiche varietà dei pomodori dimenticati" condotta da Maurizio Lunardon, esperto e collezionista di quasi 2000 varietà di pomodoro esistenti e "Gli Alberi, nostri alleati" con gli agronomi Sara Sacerdote, Emanuele Bracci, Davide Mancini e Daniele Brugiotti. Ricchi di storia, informazione e cultura florea-

le anche i due saggi che verranno presentati negli spazi dell'Arancera. Il primo è "Parchi e giardini dell'EUR. Genesi e sviluppo delle aree verdi dell'E42" di Massimo de Vico Fallani, esperto in Conservazione dei giardini storici istituito presso il Ministero della Cultura. Il secondo è "Roses in the fire of spring" di Viru e Girija Viraraghavan rosaisti e ibridatori di fama internazionale a cui si devono molte creazioni di rose resistenti ai climi caldi e tropicali, che saranno eccezionalmente in collegamento remoto dell'India. Tra

le attività per famiglie con bambini di questa edizione, il programma propone un laboratorio per trovare e sperimentare i colori delle piante tintorie e divertirsi a cambiare aspetto ai propri tessuti sperimentando tinture sovrapposte o legature Shibori, un workshop per insegnare come piantare correttamente un giovane albero, scegliere il giusto vivaio e tutore e come potare al meglio gli alberi ornamentali e da frutto; laboratori di Ikebana e di fabbricazione floreale su carta per stimolare la manutalità dei bambini. Presente anche uno spazio ludico ricreativo per i piccolissimi con giochi in legno. Inoltre negli dell'Arancera sarà allestita una mostra fotografica dal titolo "Strategie di adattamento. Piante fra le più significative", a cura di Danilo Bitetti, agronomo e paesaggista esperto in flora tropicale. Novità di questa edizione è anche l'istituzione di un riconoscimento per gli espositori dedicato a tre categorie distinte: la migliore Collezione botanica, la rarità botanica più interessante e, per i non vivaisti, un premio alla creatività, innovazione e originalità. I partecipanti saranno giudicati da un comitato composto da illustri esponenti del mondo del verde; la premiazione avrà luogo nel pomeriggio dell'ultimo giorno della Conserva. Il pubblico potrà inoltre effettuare visite guidate all'Orto Botanico con personale specializzato dell'Orto. Le visite partiranno dall'area della Cavallerizza (nei pressi dell'ingresso di Largo Cristina di Svezia) e saranno finalizzate ad illustrare caratteristiche e

curiosità delle strutture architettoniche di Villa Corsini e delle principali Collezioni con riferimenti a tutti gli ambiti disciplinari della Botanica e alle funzioni, strategie e finalidell'Orto Botanico. della All'interno Serra Espositiva, prospiciente all'Orto dei Semplici, sarà a disposizione dei visitatori un punto ristoro, concepito in linea con la filosofia della mostra, che utilizzerà esclusivamente materiali totalmente riciclabili. Ogni giorno lo chef proporrà una pietanza diversa utilizzando le erbe aromatiche che si troveranno presso i vivai presenti. Per chi ne avesse necessità, La Conserva della Neve offrirà la possibilità, di usufruire di macchinette elettriche per gli spostamenti all'interno dell'area espositiva e un servizio di delivery a casa delle piante acquistate. Museo Orto Botanico di Roma - Largo Cristina di Svezia 23A. Orario dalle 9,00 alle 19,00 con ingresso a Euro 10,00 (intero) Euro 6,00 (ridotto). Animali non ammessi.

Andrea Zampetti

Michael Fuscaldo, il tour mondiale del 2023

Grandi impegni internazionali per il coreografo italiano di fama internazionale, Michael Fuscaldo che, dopo essere stato docente a luglio del Summer Program del Brussels International Ballet School, diretto da Anderson Santana, sarà protagonista tra settembre e dicembre di importanti appuntamenti di danza contemporanea a Kosice (Slovacchia), a Tolosa (Francia), fino ad approdare a San Paolo in Brasile, che interesseranno anche i giovani ballerini del suo centro di formazione NAC Ballet di Chiavari, in provincia di Genova. Vincitore del Premio Eccellenza Italiana 2022 all'International Tour Film Festival 2022, Michael Fuscaldo sta portando la sua danza oltre i confini nazionali creando coreografie, dopo la produzione "Be, become, believe" del 2019 e di "Merci beaucoup" del 2022, quest'anno ha presentato una sua nuova coreografia danzata dagli allievi del Brussels International Ballet, che ha avuto un valore aggiunto particolare: la composizione di Alessandro Artico, studente del Conservatorio di Torino che sarà oggetto di laurea da parte del compositore stesso. A settembre, dal 1 al 4, Fuscaldo è stato docente di due classi di workshop per gli studenti del conservatorio di Kosice, e coreografo per il Move Fest a Kosice sempre in Slovacchia. All'interno del Festival internazionale una sua coreografia "DIY (do it yourself)" è stata interpretata da Elisa Ricci, danzatrice del collettivo giovanile OUTdoor, fondato dallo stesso Michael Fuscaldo. L'arte di Fuscaldo sbarcherà anche oltreoceano, la coreografia "Desmadre", danzata da 15 allievi del suo centro di formazione NAC Ballet, è stata scelta per rappresentare l'Italia al prestigio-





so Prêmio Internacional de dança de São Paulo (Brasile), che si terrà dal 21 al 24 settembre al Teatro Sérgio Cardoso. Una prestigiosa coreografia che ha già intascato numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali il premio della critica al Roma Dance Contest, organizzato da Teresita del Vecchio, fondatrice di For Ballet Italia, consegnato da Francesca Bernabini. Per questa particolare coreografia partiranno dall'Italia, dal centro di formazione NAC Ballet di Chiavari alla volta del Brasile 28 persone. Dal 6 all'11 dicembre 2023, inoltre, Michael Fuscaldo sarà coreografo ospite al Performing Arts di Tolosa in Francia.





Fuscaldo è stato invitato dal Corps et Arts Dance District, diretto da Sara Ducat e Sandra Pellegrino Madou. Anche il collettivo OUTdoor, diretto da Michael Fuscaldo, andrà a Tolosa e performerà per il prestigioso festival. L'intenzione del Corps et Arts Dance District è quello di creare un gemellaggio con Fuscaldo, con iniziative e scambi culturali tra Francia e Italia. Come lo stesso Fuscaldo dichiara: "Credo fortemente che la danza sia racconto e comunicazione. Un estratto coreografico è vita, esperienza, riflessione, cura, un dono prezioso che consegniamo al nostro pubblico. Amo sperimentare, ascoltarmi, osservare, ricercare

nuove forme. Voglio regalare sorrisi quotidiani, occasioni per mettersi in gioco, ascoltare la propria anima, cercare una propria identità artistica donando libertà."

Ma chi è Michael Fuscaldo? Insegnante di danza classica e contemporanea e coreografo internazionale. Fondatore e direttore artistico di NAC Ballet, la sua casa artistica, fondata nel 2017, realtà coreutica con sede nella cittadina di Chiavari, in provincia di Genova, e MGR events, organizzazione di eventi nel mondo della danza fondata insieme a Grazia Tringale e Rina Cilotti. Una formazione professionale avvenuta sia in Italia che all'estero, presso la Staatliche Ballettschule di Berlino e presso il Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto Chisinau in Moldavia. Due stagioni teatrali presso l'Albano's Ballet Company, corpo di ballo americano con sede a Hartford e New York, e al Teatro Ariston di Sanremo con la compagnia Proballet, sotto la direzione artistica di Marcello Algeri. Docente in importanti centri di formazione italiani per la danza contemporanea, docente per eventi internazionali e coreografo per prestigiose realtà coreutiche come il Brussels International Ballet (Bruxelles, Belgio) e Coleg, scuola di formazione professionale ad indirizzo contemporaneo (Colonia, Germania). Nel 2022 ho formato il mio collettivo OUTdoor, creando due piccole produzioni: "Jeans" e "Because this must be", entrambe ospiti del Festival "Black box", diretto da Marco Batti e Piemonte dal vivo. Sempre nel 2022 OUTdoor ha vinto il premio come giovani compagnie emergenti al Premio Città di Genova. Per maggiori info: https://michaelfuscaldo.com



Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate



